

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2018

## NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	27/06/2018	7	<a href="#">I guardacoste li riportano lì, ma i campi libici scoppiano</a> <i>Pierfrancesco Curzi</i>	4
LIBERO	27/06/2018	15	<a href="#">Alpini di scorta ai medici per proteggerli dalle botte = Gli alpini proteggono i medici dalle botte</a> <i>Alessandro Gonzato</i>	6
STAMPA	27/06/2018	63	<a href="#">Fresco in Europa ma l'antartide perde sempre più ghiaccio</a> <i>Luca Mercalli</i>	8
VITA CATTOLICA	27/06/2018	47	<a href="#">Messner: non uccidiamo l'impossibile</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	26/06/2018	1	<a href="#">- Alluvioni in Thailandia: quarto giorno di ricerche dei ragazzi dispersi in una grotta - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/06/2018	1	<a href="#">- Allerta Meteo Estofex, situazione esplosiva nel Mediterraneo per il ciclone tra l'Italia e la Grecia: massima attenzione - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	12
adnkronos.com	26/06/2018	1	<a href="#">Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green</a> <i>Redazione</i>	13
blitzquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">YOUTUBE Autostrada Perugia-Bettolle: tir con materiali plastici a fuoco</a> <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Etna, ricostruita la dinamica del flusso piroclastico: un passo verso riduzione dei rischi sul vulcano</a> <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Viareggio, bambina di 2 anni sta soffocando: polizia la salva</a> <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Thailandia: squadra di baby-calcatori intrappolata in una grotta</a> <i>Redazione</i>	17
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	26/06/2018	1	<a href="#">Sicurezza nei luoghi di lavoro, tre giorni di confronto a Napoli</a> <i>Redazione</i>	18
liberoquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green</a> <i>Redazione</i>	19
quotidiano.net	26/06/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, una settimana di super caldo. &amp;#34;Poi ribaltone: nucleo freddo&amp;#34;</a> <i>Redazione</i>	20
repubblica.it	26/06/2018	1	<a href="#">Thailandia, corsa contro il tempo per salvare la squadra di calcio prigioniera nella grotta</a> <i>Redazione</i>	22
today.it	26/06/2018	1	<a href="#">Meteo, chi si rivede... torna "Caronte": fino a 40 gradi la prossima settimana</a> <i>Redazione</i>	24
abitarearoma.net	26/06/2018	1	<a href="#">Ostia. De Donno (LcX): "Fondamentale un parere scientifico su come preservare l'ambiente con le esigenze di viabilità"</a> <i>Redazione</i>	25
cinquequotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Affile, ritrovato sano e salvo il 70enne che domenica aveva perso l'orientamento mentre cercava dei funghi</a> <i>Redazione</i>	26
cinquequotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Grosso incendio ad Acilia: evacuate quattro palazzine</a> <i>Redazione</i>	27
corriere.it	26/06/2018	1	<a href="#">Il valore della vita - di Sedram Abdelhak</a> <i>Redazione</i>	28
huffingtonpost.it	26/06/2018	1	<a href="#">Dopo il terremoto la Nazione ha fatto la sua parte, lo Stato no</a> <i>Redazione</i>	29
huffingtonpost.it	26/06/2018	1	<a href="#">Modello Lifeline da esportare in Europa (sempre che funzioni). Il colloquio Conte-Macron porta nei fatti a un superamento di Dublino</a> <i>Redazione</i>	30
huffingtonpost.it	26/06/2018	1	<a href="#">Una petizione per salvare l'Alpe Devero</a> <i>Redazione</i>	32
ilfiglio.it	26/06/2018	1	<a href="#">Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green</a> <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	26/06/2018	1	<a href="#">Parigi vuole far sbarcare la Lifeline a Malta ma La Valletta prende tempo</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiornale.it	26/06/2018	1	<a href="#">Pozzallo, ok all'attracco della nave danese. "La Lifeline fuorilegge, in Italia non sbarca"</a> <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	26/06/2018	1	<a href="#">Rieti, incendio ai giochi gonfiabili di Campoluniano</a> <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	26/06/2018	1	<a href="#">Vallepietra, precipita in un dirupo per recuperare il cellulare: 16enne viva per miracolo</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2018

ilmessaggero.it	26/06/2018	1	<a href="#">Il ministro Bonisoli a Campi di Norcia</a> <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	26/06/2018	1	<a href="#">Terremoto in provincia di Cosenza: scossa magnitudo 3.5</a> <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	26/06/2018	1	<a href="#">Fiamme ad Acilia, torna incubo incendi: evacuate 4 palazzine, colonna di fumo visibile a chilometri</a> <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	26/06/2018	1	<a href="#">Bonisoli in terre sisma, "Siamo con voi"</a> <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	26/06/2018	1	<a href="#">Principio di incendio domato dalla pattuglia dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	26/06/2018	1	<a href="#">Biella, allarme per due giovani escursionisti dispersi sul Monte Bo: salvati dopo due giorni</a> <i>Redazione</i>	45
polesine24.it	26/06/2018	1	<a href="#">Ragazzini danno fuoco per gioco ai casoni, e ne distruggono due</a> <i>Redazione</i>	46
polesine24.it	26/06/2018	1	<a href="#">Sta arrivando il caldo africano</a> <i>Redazione</i>	47
polesine24.it	27/06/2018	1	<a href="#">Casa in fiamme, cagnolino salva la vita al padrone e resta ferito</a> <i>Redazione</i>	48
protezionecivile.gov.it	26/06/2018	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	49
rainews.it	27/06/2018	1	<a href="#">Incendio in appartamento, grave una donna - Video - TGR</a> <i>Redazione</i>	50
statoquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Mattinata, si ribalta mezzo: code e rallentamenti sul Gargano</a> <i>Redazione</i>	51
vigilfuoco.it	26/06/2018	1	<a href="#">Visita del Ministro Alberto Bonisoli e del Sottosegretario all' Interno Stefano Candiani nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2016</a> <i>Redazione</i>	52
vigilfuoco.it	27/06/2018	1	<a href="#">Ancona, diversi interventi dei Vigili del fuoco sul territorio</a> <i>Redazione</i>	53
vigilfuoco.it	26/06/2018	1	<a href="#">Ancona, in fiamme condotta del gas a S. Marcello</a> <i>Redazione</i>	54
Agipronews.it	26/06/2018	1	<a href="#">DL Terremoto, Senato: il PD ripresenta in Aula due emendamenti sul prelievo delle vincite alle slot   AgiproNews</a> <i>Redazione</i>	55
dire.it	26/06/2018	1	<a href="#">Riecco Risorgimarche, festival della solidarietà degna di un Marcorè</a> <i>Redazione</i>	56
dire.it	26/06/2018	1	<a href="#">Costa: L' acqua è un bene comune non una merce; Toninelli: Voglio ridiscutere integralmente la Tav - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	26/06/2018	1	<a href="#">Migranti, il comandante della Guardia costiera: "Risponderemo sempre agli sos. È un obbligo giuridico e morale" -</a> <i>Redazione</i>	60
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">News - TERREMOTO: BONISOLI "DA LAVORI DI RECUPERO NUOVA LINFA" - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	61
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">Protezione civile - VIGILI FUOCO FVG. ANTICIPARE ASSUNZIONI, FEDRIGA SCRIVE A SALVINI - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	62
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">News - Terremoto: Zingaretti a Rieti per vertice ospedale Amatrice - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	63
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">Sardegna - CONVOCAZIONE CONFERENZA STAMPA - PROTEZIONE CIVILE, DOMANI INAUGURAZIONE NUOVE SALE OPERATIVE COL PRESIDENTE PIGLIARU, SPANO E IL CAPO DEL DIPARTIMENTO BORRELLI. DUE GIORNATE DI ESERCITAZIONI. - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	64
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">News - Terremoto: Marini, ricostruire anche i beni culturali - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	65
regioni.it	26/06/2018	1	<a href="#">News - - Terremoto: Bonisoli in visita a Visso, ci siamo e ci saremo = - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	66
tg24.sky.it	26/06/2018	1	<a href="#">- - - - Lifeline, possibile sbarco a Malta. La Valletta: ancora non deciso - -</a> <i>Redazione</i>	67
tg24.sky.it	26/06/2018	1	<a href="#">- - - - Thailandia, quarto giorno di ricerche per ragazzi bloccati in grotta - -</a> <i>Redazione</i>	68
tg24.sky.it	26/06/2018	1	<a href="#">- - - - Migranti, Macron conferma colloquio con Conte: "Incontro proficuo" - -</a> <i>Redazione</i>	69
tg24.sky.it	26/06/2018	1	<a href="#">- - - - Istat, oltre 5 milioni vivono in povertà assoluta: è record dal 2005 - -</a> <i>Redazione</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2018

tg24.sky.it	26/06/2018	1	-- -- - Mattarella: "Senza solidarietà l'Italia non è grande" - - <i>Redazione</i>	71
tg24.sky.it	26/06/2018	1	-- -- - Influenza, quest'anno si è vaccinato il 15,3% della popolazione - - <i>Redazione</i>	72
tuttoggi.info	26/06/2018	1	Assunzioni al Mibact ed elogio al post sisma, ministro Bonisoli visita Norcia e Spoleto <i>Redazione</i>	73
video.corriere.it	26/06/2018	1	Sisma&#44; ministro Cultura Bonisoli a Visso&#58; ``Priorit&#224; riscoprire i borghi anche attraverso turismo`` - Corriere TV <i>Redazione</i>	75
video.repubblica.it	26/06/2018	1	Roma, incendio ad Acilia: colonna di fumo visibile da quartieri vicini <i>Redazione</i>	76

## I guardacoste li riportano lì, ma i campi libici scoppiano

*L'altra sponda I profughi ripresi in questi giorni dai militari di Tripoli sono stati stivati in pessime condizioni in due ex edifici militari*

[Pierfrancesco Curzi]

L'altra sponda I profughi ripresi in questi giorni dai militari di Tripoli sono stati stivati - in pessime condizioni - in due ex edifici militari. Nei centri di detenzione di Trik al Matar e Trik al Sikkadi Tripoli non entra più uno spillo. Oltre duemila persone in ciascuno dei centri, trovano accoglienza in condizioni di estremo disagio. La popolazione di profughi, in maggioranza africani del Sahel, continua ad aumentare e presto la situazione potrebbe diventare insostenibile. Nelle ultime settimane, di riflesso rispetto alle diatribe politiche che stanno rendendo il Mediterraneo piuttosto agitato, centinaia di migranti sono stati portati lì dentro semplicemente perché sono i centri più disponibili ad accogliere. TUTTI I PROFUGHI salvati dalle motovedette della guardia costiera libica negli ultimi giorni e riportati indietro, all'origine del viaggio, sono stati stivati dentro questi due spazi. Siamo nel cuore della capitale libica, in compound un tempo usati come strutture militari ed amministrative dal regime di Gheddafi. L'area delle Ambasciate, delle sedi diplomatiche in genere e di rappresentanza, una specie di green zone in territorio sotto il controllo delle truppe di al-Serraj. Spazi aperti alternati da edifici grandi come palestre, trasformate in vere e proprie celle per chi non ha commesso alcun reato, se non quello di voler lasciare la Libia una volta per tutte. Durante la sua visita-lampo di lunedì, il neo Ministro degli Interni Matteo Salvini non ha avuto tempo e modo di affacciarsi dentro questi luoghi dove gli esseri umani vengono ammassati come bestie, limitandosi ad un incontro ufficiale con il suo omologo libico. Il 2 luglio prossimo all'interno di Trik al Sikka, le autorità libiche, in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Tripoli, ha organizzato una partita di calcio tra migranti, una specie di mondiale del riscatto. Unico sfogo ludico in mezzo alla disperazione di tutti i giorni: "I centri sono sovrappopolati, dentro si vive in condizioni molto difficili. Persone, donne, bambini, famiglie chiuse dentro edifici spogli e senza areazione, fuori 40-45 gradi e neppure una copertura per proteggerli dal sole. I direttori libici dei centri di detenzione ci stanno chiedendo aiuto perché non riescono più a gestirli. I numeri sono diventati eccezionali e la situazione ormai è fuori controllo". Valeria Fabbroni è project manager della ong genovese Helpcode e conosce bene la realtà attuale di quei centri. Ad inizio anno è partito uno dei progetti messi in campo dal vecchio governo, quello a guida Gentiloni/Minniti, legato all'emergenza e alla distribuzione di beni per l'igiene e di prima necessità. Oltre ai due contenitori dentro la capitale, le nostre ong hanno seguito da vicino i migranti dentro quello di Tajoura, alla periferia est di Tripoli, immerso nel nulla, dove la città diventa periferia e il deserto è alle porte. Progetti in fase di realizzazione, alcuni giunti al capolinea, altri pronti a partire. Uno è scattato proprio lunedì e prevede sempre aiuti emergenziali alla popolazione migrante stivata in quelli che potremmo definire hotspots della disperazione. NEL PIANO delle autorità libiche i centri di detenzione dovrebbero essere otto, ma alcuni sono stati chiusi. Come quello di Gharyan ad esempio, dove di recente si sono verificati scontri a colpi d'arma da fuoco. Oppure a Sabratha, chiuso per problemi di sicurezza, con i migranti trasferiti, tanto per cambiare, proprio a Trik al Matar e Trik al Sikka. Gli altri stanno funzionando a singhiozzo. Da Khoms a Janzoor, per finire con quello a Salahaddin, il più lontano e logisticamente complesso da raggiungere e controllare. Si stima che in Libia, al netto dei centri di detenzione ufficiali, ci sia una popolazione di migranti pronta a partire pari ad almeno 400 mila unità. Tripoli è il grande crocevia di migranti, tra quelli in attesa di salire su un barcone col punto interrogativo della destinazione, e quelli che si muovono in clandestinità.

Oltre ai profughi chiusi dentro le aree detentive di emergenza, ci sono infine gli africani che aderiscono ai riciclatori assistiti curati dall'Oim, l'agenzia Onu per i migranti. I numeri sono oltre duemila i profughi, per la maggior parte del Sahel, rinchiusi nei centri di detenzione di Trik al Matar e Trik al Sikka di Tripoli in condizioni di estremo disagio. La stima del numero di migranti presenti in Libia che sarebbe pronta a partire

verso l'Europa Sovraffollati Immagini dei centri di Trik al Matar e Trik al Sikka di Tripoli -tit\_org-

**Minacce e aggressioni: a Pordenone i militari difenderanno i camici bianchi Esperimento pilota in Friuli contro le aggressioni fisiche e verbali**

## **Alpini di scorta ai medici per proteggerli dalle botte = Gli alpini proteggono i medici dalle botte**

*Le penne nere assisteranno i dottori di Pordenone in ambulatorio e nelle visite a casa. A Udine invece corsi di autodifesa*

[Alessandro Gonzato]

Mercoledì 27 giugno 2018 iviciixicui giugno iberò Minacce e aggressioni: a Pordenone militari difenderanno i camici bianchi Alpini di scorta ai medici per proteggerli dalle botte di ALESSANDRO GONZATO Come sempre, quando c'è bisogno, gli Alpini rispondono presente. Lo fanno quando c'è da soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto, quando si allagano interi paesi, quando il traffico fuori dalle scuole si fa pericoloso e serve qualcuno (...) segue a pagina 15 Esperimento pilota Friuli contro le aggressioni fisiche e verbali Gli alpini proteggono i medici dalle botti Le penne nere assisteranno i dottori di Pordenone in ambulatorio e nelle visite a casa. A Udine invece corsi di autodife... segue dalla prima ALESSANDRO GONZATO (...) che blocchile auto per consentire ai bambini di attraversare la strada in modo sicuro. Non era ancora accaduto però che le nostre penne nere, questo caso i volontari, si mettessero a disposizione per proteggere le guardie mediche che svolgono il servizio notturno. La novità, certo, è lodevole e non fa che aumentare la nostra stima per gli Alpini, che peraltro è già immensa. Però è chiaro che se siamo arrivati a tanto significa che la situazione nelle nostre città è sfuggita decisamente di mano. E desta ancora più preoccupazione che a introdurre questo servizio di scorta per i medici sia una provincia che pensavamo tranquilla, la friulana Pordenone, cinquantamila abitanti, mica una metropoli come Milano, Roma o Torino, dove sappiamo bene a che livello è arrivata la delinquenza, soprattutto straniera. Dunque è a Pordenone che da domenica prossima prenderà il via il progetto "Amico Alpino accompagnami". L'idea è nata nei mesi scorsi dopo che una dottoressa era stata minacciata pesantemente piena notte da una paziente. Ogni giorno, dice il presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, Guido Lucchini, in Italia in media si registrano quattro-cinque aggressioni fisiche, senza tener conto delle violenze psicologiche, che non si contano. Spesso nella comunicazione verbale ci sono incomprensioni anche perché il paziente non si sente accontentato dal medico. SBANDATI Accade di frequente, aggiunge Mauro Marin, direttore dell'azienda sanitaria "Friuli Occidentale", che i pazienti pretendano con una certa enfasi cure che non hanno il carattere d'urgenza, a volte arrivano con un'autodiagnosi, e quindi gli animi si surriscaldano. Il problema principale però è che le guardie mediche sono in balia di sbandati di ogni risma, in modo particolare di tossicodipendenti. Come a Udine, dove l'altra settimana una dottoressa di Cervignano è dovuta scappare per schivare i pugni di un paziente esagitato. Ed è proprio a Udine che il presidente dell'Ordine dei medici, Maurizio Rocco, dal prossimo fine settimana darà il via a una serie di corsi di autodifesa per i camici bianchi. La casistica di aggressioni ai medici in giro per l'Italia è infinita. Citiamo solo qualche episodio: a fine aprile a Napoli un pazzo ha accoltellato un medico nel proprio ambulatorio rompendogli la clavicola; l'anno scorso a Matera un altro medico è stato massacrato di botte perché non aveva ritenuto idoneo al rinnovo della patente un energumeno; a Novara alcune settimane fa un dottore della guardia medica è stato aggredito da un gruppo di giovani cui aveva negato un farmaco. All'emergenza negli ambulatori delle guardie mediche si vanno ad aggiungere le aggressioni nei Pronto Soccorso: dal primo marzo al 30 aprile dell'anno scorso (nel 2018 il dato è in ulteriore peggioramento) in due su tre si è verificata almeno una violenza fisica. IVOLONTARI Insomma: siamo alla follia. Ecco che l'Ordine dei Medici di Pordenone, per la prima volta in Italia, cerca di correre ai ripari tutelando soprattutto le dottoresse più giovani, dislocate nelle zone più isolate della provincia. A ogni turno saranno presenti due Alpini che si daranno il cambio. Dalla disponibilità dell'Associazione nazionale Alpini e dei suoi volontari, sottolinea il presidente dell'ordine dei medici di Pordenone, si capisce che una fetta della società è viva, fervida e vitale. Gli Alpini sono anche conoscitori del territorio e saranno importanti nel caso di chiamate per

visite a domicilio. Il servizio, nella prima fase, non riguarderà tutti gli ambulatori, ma solo quelli più isolati. L'Ordine però, che ha chiesto l'aiuto degli Alpini perché non era in grado di pagare un servizio privato di vigilanza, fa sapere che l'intenzione è di estenderlo a tutta la provincia. LA SCHEDE SCIA DI VIOLENZE Medici e infermieri sono le vittime di una scia di violenze che crescono a ritmo esponenziale e colpiscono il paese da Nord a Sud. La Raso, la Federazione di Asl e ospedali, stima che siano oltre tremila i casi di aggressione l'anno, solo 1.200 denunciati all'Inail. I PIÙ ESPOSTI I più esposti al rischio sono gli addetti al pronto soccorso, con 456 casi l'ultimo anno, seguiti da medici e infermieri che lavorano in corsia (400), mentre le aggressioni negli ambulatori sarebbero state 320. In 16 casi su 100 è stato necessario ricorrere alle cure di qualche collega. Ma a dover indossare l'elmetto sono soprattutto i medici di continuità assistenziale, le guardie mediche che sostituiscono i medici di famiglia la notte e nei festivi. -tit\_org- Alpini di scorta ai medici per proteggerli dalle botte - Gli alpini proteggono i medici dalle botte

I TEMPI DEL MONDO

## Fresco in Europa ma l'antartide perde sempre più ghiaccio

[Luca Mercalli]

IL TEMPO I TEMPI DEL MONDO FRESCO IN EUROPA MA HAOTARTIDE PERDE SEMPRE PIÙ GHIACCIO  
LUCAMERCALLI Proprio a ridosso del Solstizio d'estate una perturbazione dalla Scandinavia ha interrotto il periodo eccessivamente caldo in Europa centrale, dove le temperature medie delle prime due decadi di giugno erano state 2-5 sopra la norma. Venerdì 22 le minime sono scese fino a 3 tra le colline delle Ardenne, a 4 a Reims (Marna), e la neve è riapparsa a 1600 al confine tra Polonia e Repubblica Ceca, situazione tuttavia non eccezionale per il periodo e chiamata freddo delle pecore per la sua frequenza sui pascoli montani già occupati dalle greggi a inizio estate. Nubifragi e flash-floods giovedì 21 ad Ankara e sabato 23 presso Atene, ma molte alluvioni-lampo hanno colpito anche l'America Centro-Settentrionale la scorsa settimana, in particolare il Messico e le pianure costiere del Texas per la risalita di aria molto umida dal Golfo: 327 mm d'acqua sono piovuti in 48 ore tra lunedì 18 e mercoledì 20 a Corpus Christi, decine le superstrade allagate nelle zone già penalizzate nell'agosto 2017 dalle gravi inondazioni dell'uragano Harvey; sette vittime negli Stati messicani nordorientali. Lunedì 18 disastri alluvionali anche nel Michigan e grandine da 7 centimetri di diametro in Colorado. Sott'acqua inoltre il Myanmar e il Vietnam (nel Nord, 386 mm di pioggia il 24 giugno), nonché la Costa d'Avorio e il Ghana, dove l'inadeguata rete di drenaggio urbana della capitale Accra non ha retto ai violenti rovesci e la città si è inondata, come ormai avviene ogni anno in giugno, causando sette morti. In questi mesi i ghiacci dell'Antartide sono protetti dal gelo estremo dell'inverno australe (minima di -69 gradi centigradi ieri alla base russa di Vostok, valore nella norma), ma un recente studio pubblicato su Nature dai ricercatori del progetto euro-americano Imbie (Mass balance of the Antarctic Ice Sheet from 1992 to 2017), e basato su immagini satellitari, rivela che la fusione della calotta antartica sta drasticamente accelerando: nel periodo 2012-2017 si sono persi circa 220 miliardi di tonnellate di ghiaccio all'anno, il triplo rispetto ai vent'anni precedenti, e in un quarto di secolo il contributo totale all'aumento dei livelli marini è stato di otto millimetri. E l'ennesimo campanello d'allarme soprattutto per centinaia di milioni di umani che vivono lungo le coste e che un domani, in assenza di misure efficaci di riduzione dei gas serra e adattamento, potrebbero divenire migranti climatici. -tit\_org- Fresco in Europa ma antartide perde sempre più ghiaccio

**Aumentano gli incidenti in montagna. Prima causa: cadute e scivolate. Tutti i dati**

## **Messner: non uccidiamo l'impossibile**

*Il re degli ottomila mette in guardia sui rischi nelle terre alte*

[Redazione]

Aumentano gli incidenti in montagna. Prima causa: cadute e scivolate. Tutti i dati Messner: non uccidiamo l'impossibile re degli ottomila mette in guardia sui rischi nelle terre alte EL MONDO DELL'ALPINISMO è tornato il dibattito sull'impossibile. Che è una vera e propria cultura. Una consapevolezza deve avere chi va in montagna, a passeggiare o ad arrampicarsi. Ne parliamo perché la riflessione è esigita dai dati di cronache che pubblichiamo e dal bilancio del Soccorso alpino dell'anno scorso. Troppi incidenti, anche i più banali, accadono perché - come ci ha spiegato il grande alpinista Reinhold Messner - non si ha più cognizione dell'impossibile, cioè del limite. L'impossibile è necessario, altrimenti tutto diventa tecnica arida. L'alpinismo è un fatto culturale, l'incontro tra l'uomo e l'ambiente selvaggio, spiega Messner. Ancora nel 1968 l'alpinista scriveva implorando di non uccidere quel drago, come lo chiamava, dell'impossibile, quindi del limite. Sempre più spesso accade, invece, che basta frequentare qualche corso di roccia, magari in una palestra cittadina, per sentirsi autorizzati a fiordarsi in quota, sulle pareti vere. Ma, ripetiamo, il pericolo sta catturando anche i semplici camminatori. Proviamo a spulciare, pertanto, la cronaca di questi ultimi giorni. Domenica 24 giugno. Il Soccorso alpino di Moggio Udinese interviene in Val Resia nel tardo pomeriggio con dieci tecnici, assieme alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, per recuperare un escursionista di Udine, del 1956, che verrà poi ricoverato in gravi condizioni ma non in pericolo di vita all'Ospedale di Udine. Martedì 19 giugno. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago cercano nel lago di Barcis un uomo di 72 anni, di Canevá, di cui non si hanno più tracce da mercoledì della precedente settimana. Domenica 17 giugno. Il Soccorso alpino si muove sui ripidi pendii del Monte Chiampon, dove una escursionista di Buia (del 1964) si è sentita male per un colpo di calore mentre effettuava la stessa discesa dalla cima. Ancora: incidente ad un motociclista durante la Motocavalcata carnica, una manifestazione amatoriale in programma sui monti della Carnia. Un cinquantenne di Conegliano Veneto, viene tratto in salvo dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e dai volontari del Cnsas di Forni Avoltri sui versanti del monte Dauda. Sabato 16 giugno. Due alpinisti di Tavagnacco sono recuperati sul monte Glemine; erano rimasti senz'acqua e rischiavano la disidratazione. Venerdì 15 giugno. 1 tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri, assieme all'elicottero della Protezione civile, effettuano un intervento di soccorso in un'area boschiva a cavallo tra i comuni di Zuglio e Tolmezzo. È da qui che una donna settantasettenne, B.D., di Canevá di Tolmezzo, aveva richiesto aiuto contattando i familiari dopo aver smarrito l'orientamento. La donna si era recata nella zona in cerca di funghi. Si tratta, soltanto, dell'ultima settimana di soccorsi in montagna. In un anno, il 2017, più di 9 mila interventi di soccorso. Le chiamate hanno superato ampiamente la media del totale degli interventi dell'ultimo decennio, di solito attestata attorno agli 8 mila annuali. Anche per i soccorritori del Friuli Venezia Giulia - come spiega il presidente del Corpo di soccorso alpino, Vladimiro Todesco - il 2017 è stato un anno molto impegnativo. Per la prima volta gli interventi di soccorso superano le trecento unità: precisamente 306, per un totale di 357 persone soccorse, 1250 giornate/uomo (oltre 8000 ore di lavoro) e un bilancio negativo di 42 vittime (nel 2016 erano 34). Sono state numerose e considerevoli per l'impegno che hanno comportato anche le attività di aggiornamento dei nostri tecnici, sia per la delegazione alpina che per la delegazione speleo. Parlando delle cause degli incidenti la prima voce resta la caduta/scivolata, che tocca il 47,5% delle richieste d'intervento. È seguita dall'incapacità con 2.213 casi, dai malori 1.072 e da cause atmosferiche con 343, equivalente al 3,9%. Sotto tale livello ci sono le motivazioni tecniche (errate manovre di corda, rottura ancoraggi), valanghe, shock anafilattici, false chiamate e folgorazioni (che non raggiungono il 1%). Chi chiede aiuto al Soccorso Alpino? Gli italiani sono il 75,90% tra le persone soccorse, mentre il restante 24,1% è costituito da cittadini stranieri: 8% di nazionalità tedesca, prima voce, mentre i Paesi a noi confinanti sull'arco alpino (Francia, Svizzera,

Austria) assieme toccano un 3,5%. Tra i casi più curiosi del 2017 i soccorsi ad un cinese appassionato di montagna, uno yemenita, una donna coreana. L'analisi per età delle persone soccorse, certifica che la fascia più colpita da incidenti è quella tra i 40 e 50 d'età (quella che si sente più sicura ) con il 19,23% delle persone complessivamente soccorse. Merita una menzione il 6,46% di quota relativa a soggetti anziani, tra i 70 e gli 80 anni, e il 2,88% di pazienti con età addirittura superiore. Infine, il 2,33% delle persone soccorse riguarda bambini fino a 10 anni. Tutti numeri sui quali riflettere. Io, nella mia vita alpinistica e di esploratore - conclude Messner - ho imparato a dire più no che sì. E cioè a fermarmi, a tornare indietro, insomma a rinunciare, se era impossibile o pericoloso andare avanti. F.D.M. - tit\_org- Messner: non uccidiamo l'impossibile

## - Alluvioni in Thailandia: quarto giorno di ricerche dei ragazzi dispersi in una grotta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni in Thailandia: quarto giorno di ricerche dei ragazzi dispersi in una grotta  
Quarto giorno di ricerche della squadra di 12 giovani calciatori dispersi con il loro allenatore all'interno di una grotta nel nord della Thailandia  
A cura di Filomena Fotia  
26 giugno 2018 - 14:07 [thailandia-alluvione-ko-tao-2-640x640]  
Quarto giorno di ricerche della squadra di 12 calciatori tra gli 11 e i 15 anni dispersi con il loro allenatore all'interno di una grotta nel nord della Thailandia: le condizioni meteo avverse non fanno che complicare il lavoro dei soccorritori. Ieri sera le operazioni sono state interrotte per il maltempo e l'oscurità. Nella notte è piovuto di nuovo, ed il torrente sotterraneo, che ha bloccato il gruppo, si è nuovamente ingrossato. Ieri i sommozzatori hanno ritrovato solo alcune impronte, scarpe e zaini. Le autorità sperano che i ragazzi possano avere trovato riparo in una delle cavità laterali della grotta, lunga quasi 10 chilometri.

## **- Allerta Meteo Estofex, situazione esplosiva nel Mediterraneo per il ciclone tra l'Italia e la Grecia: massima attenzione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Estofex, situazione esplosiva nel Mediterraneo per il ciclone tra l'Italia e la Grecia: massima attenzione. Allerta Meteo, forte maltempo tra Sud Italia, Grecia e Turchia: rischio fenomeni estremi nel Mediterraneo centro/orientale, ecco il bollettino ESTOFEXA cura di Beatrice Raso 26 giugno 2018 - 14:02. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [shelf-cloud-640x360]. Allerta Meteo Il Centro Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emanato un allerta meteo di livello 2 per le prossime ore tra Grecia e Turchia per intense precipitazioni, grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e tornado. L'allerta è in vigore fino alle 8 (ora italiana) di domani, 27 giugno. Un modello di blocco ad omega si è formato in Europa, dove una dorsale si estende dall'Africa nordoccidentale verso il Mare del Nord. Due sistemi ciclonici principali sono stati individuati ad est ed ovest di questa dorsale. Le condizioni nella parte orientale favoriranno numerose tempeste, mentre a sud si è formato un vortice di basso livello con una Warm Seclusion mentre le tempeste circondano il suo centro. [maltempo-italia-26-giugno-2018-300x234]. Molte zone di convergenza nel nord-ovest della Turchia e in Grecia spingeranno masse d'aria molto instabili. Una forte zona di convergenza è simulata da tutti i modelli NWP disponibili nel Mar Egeo settentrionale nella mattina di oggi, 26 giugno. Masse d'aria molto umide e calde all'interno dell'area creeranno cluster di lunghe tempeste, in grado di produrre alluvioni lampo. [04-19-300x200]. Nella Grecia nordorientale e in Turchia, ci sarà anche il rischio di grandine di grandi dimensioni. Nella Grecia sudoccidentale, invece, si prevedono intense precipitazioni e forti raffiche di vento quando la Warm Seclusion si avvicinerà alle coste nel pomeriggio. Si prevedono molte trombe marine, ma non possono essere esclusi 1-2 tornado a causa dell'alta CAPE e dei venti mutevoli. L'attività convettiva continuerà fino alla mattina di domani, soprattutto a largo delle coste. Attenzione, quindi, al possibile maltempo delle prossime ore nel sud Italia, lungo le coste del Mar Ionio. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar allerta meteo estofex

## Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green

[Redazione]

(Fotolia) Pubblicato il: 26/06/2018 09:23 Riciclo, stop all'usa e getta e alternative green. Europa, e non solo, staccando la strada per affrontare il problema della dispersione nell'ambiente dei rifiuti. In particolare di quelli plastici. Antonio Cianciullo, giornalista esperto di temi ambientali e autore del libro Ecologia del desiderio - Curare il pianeta senza rinunce edito da Aboca Edizioni, affronta con Adnkronos il caso plastica e le sue possibili soluzioni. Un tema di stretta attualità con immagini che rimbalzano sui media tra accumuli galleggianti di rifiuti, spiagge inondate da cannucce e cotton fioc, tartarughe intrappolate nelle reti. [INS::INS] Negli oceani ci sono cinque vortici di rifiuti, sono delle isole galleggianti, per lo più di plastica, che viene trascinata dalle correnti e tende ad aggregarsi fino a formare quella che è stata chiamata una zuppa. La più grande di queste isole di spazzatura che galleggiano sta nel Pacifico, davanti alle coste americane, e in alcuni punti è spesso fino a 10 metri, dice Cianciullo. Non va molto meglio nel Mediterraneo. Qui non ci sono queste isole di rifiuti ma è un problema, altrettanto allarmante, legato ai frammenti dispersi in acqua. È una grandissima quantità di microparticelle di plastica che in alcuni tratti arrivano a una densità straordinaria: si parla di più di un milione di frammenti per chilometro quadrato che in buona parte finiscono scambiati per cibo nelle pance dei pesci. Questi pesci sono i posti di inquinamento perché riportano a noi, che li abbiamo emessi, i rifiuti, spiega ricordando anche che inglobate in queste particelle ci sono sostanze tossiche che finiamo per accumulare nel nostro corpo mangiando i pesci. Per non parlare poi di tutti quei rifiuti che finiscono sulle coste. Secondo l'indagine Beach Litter 2018 condotta da Legambiente, su 78 spiagge monitorate, per un totale di oltre 400 mila metri quadri (pari a quasi 60 campi di calcio), sono stati trovati una media di 620 rifiuti ogni 100 metri. Nell'80% dei casi, si tratta di rifiuti di plastica. Per lo più, sono frammenti, anelli e tappi di plastica e cotton fioc. Tutto questo è il risultato di quanto produciamo e di come smaltiamo i rifiuti. Parliamo di un problema recente perché il caso plastica ha più o meno mezzo secolo; in questo percorso temporale la produzione è aumentata di 20 volte e oggi siamo attorno ai 300 milioni di tonnellate/anno e ogni anno 8 milioni di tonnellate finiscono in mare, continua Cianciullo chiarendo però che un modo per superare il problema è: E quello di cambiare sistema di produzione: la soluzione è, basta adottarla. Da questo punto di vista Ue ha detto delle cose molto precise. La prima consiste nel pacchetto dell'economia circolare che contiene 4 direttive che sono state pochi giorni fa pubblicate sulla Gazzetta ufficiale e dunque sono ormai definitive e legge per Europa. Queste direttive prevedono che ci sia uno spostamento dall'economia lineare all'economia circolare. In sostanza si tratta di interrompere il ciclo con il quale noi estraiamo materie prime, le usiamo e poi le gettiamo via. Il rimedio è quello di recuperare i materiali che noi utilizziamo. Un rimedio straordinario perché in questo modo si riesce a rilanciare un'economia che da dieci anni conosce una crisi che è legata anche a problemi di tipo ambientale e allo stesso tempo si riescono ad aumentare i posti di lavoro. Enea ha quantificato in più di 500 mila posti di lavoro in Italia la possibilità che si può creare grazie a un rilancio dell'economia circolare, continua. Dunque il rilancio del riciclo è una priorità per Europa ma non è unica. L'altra grande strategia che Europa invita a seguire è quella della riduzione dei rifiuti. Nel caso della plastica riducendo fortemente l'usa e getta: abbiamo in discussione a Bruxelles una nuova direttiva che prevede l'eliminazione di 10 oggetti usa e getta: piatti e posate di plastica, cannucce, cotton fioc, spiega Cianciullo. Nella stessa direzione della proposta di normativa europea si muovono i singoli Paesi, dalla Gran Bretagna all'India fino all'Italia, che hanno annunciato oggi introdotto leggi in questa stessa direzione. Favorendo, tra l'altro, le alternative green come gli shopper biodegradabili e compostabili. Perché, come recita il sottotitolo del libro, curare il pianeta è possibile. Tutto questo si può fare senza rinunce, perché ci sono sostituti, la tecnologia è in grado di mettere sul mercato oggetti che possono essere più gradevoli da maneggiare e che non vanno buttati. Perché buttare gli oggetti dopo averli usati per pochi minuti quando questi resistono per secoli, magari, in mare è un atto di inciviltà, conclude Cianciullo. Tweet Condividi su WhatsApp

## YOUTUBE Autostrada Perugia-Bettolle: tir con materiali plastici a fuoco

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 giugno 2018 11:19 | Ultimo aggiornamento: 26 giugno 2018 11:19  
[INS::INS]Autostrada Perugia-Bettolle: tir con materiali plastici a fuocoPERUGIA Incendio sulla autostrada Perugia-Bettolle. Il Comando dei vigili del fuoco di Perugia è intervenuto lungo il raccordo autostradale dopo che un autotreno che trasportava materiali plastici è andato a fuoco. [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] La strada è rimasta chiusa fino allo spegnimento dell'incendio: non ci sono stati feriti. L'allarme è scattato intorno alle 6:30 di lunedì 25 giugno all'altezza dello svincolo per Mantignana. I vigili del fuoco della centrale di Madonna Alta sono intervenuti con quattro mezzi per spegnere le fiamme, che hanno letteralmente divorato il tir. [INS::INS]Le cause, riferisce Perugia Today, potrebbero essere ricondotte al surriscaldamento dei freni. La strada è rimasta chiusa fino all'estinzione completa delle fiamme. Fonte video: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

## Etna, ricostruita la dinamica del flusso piroclastico: un passo verso riduzione dei rischi sul vulcano

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 giugno 2018 19:54 | Ultimo aggiornamento: 26 giugno 2018 19:54 [INS::INS]Etna, ricostruire il flusso piroclastico per ridurre rischi sul vulcanoEtna, ricostruita la dinamica del flusso piroclastico: un passo verso riduzione dei rischi sul vulcanoROMA Gli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Ingv, hanno ricostruito la dinamica del flusso piroclastico dell'eruzione dell'Etna in Sicilia del febbraio 2014. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Si tratta di un risultato importante, che permetterà in futuro di ridurre i rischi per scienziati e turisti che ogni anno visitano la cima di uno dei vulcani più attivi al mondo. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. La ricerca, finanziata dal Dipartimento di Protezione Civile (DPC), ha analizzato il collasso di una porzione del Nuovo Cratere di Sud-Est avvenuto il 11 febbraio 2014, che ha generato un flusso piroclastico propagatosi molto rapidamente verso la Valle del Bove. Lo studio dei depositi vulcanici ha fornito dati scientifici sul possibile innesco e sulla dinamica del flusso piroclastico generato all'Etna, e ha costituito un primo elemento utile per la valutazione del rischio anche in altri vulcani simili. La ricerca è stata pubblicata su Journal of Volcanology and Geothermal Research. [INS::INS]Daniele Andronico, vulcanologo dell'Osservatorio Etneo (INGV-OE), ha spiegato: Fino a pochi decenni fa poiché Etna era poco incline a generare flussi piroclastici, le colate di lava erano considerate tra i fenomeni vulcanici più pericolosi per la loro potenziale minaccia ai centri abitati. Dopo il 1998, tuttavia, oltre 200 eventi parossistici, caratterizzati da fontane di lava e colate laviche, hanno generato la rapida crescita in area sommitale del Cratere di Sud-Est e, a partire dal 2011, del Nuovo Cratere di Sud-Est. Le continue variazioni morfologiche di questi due coni e, in particolare, dei loro fianchi, formati dalla sovrapposizione di ceneri e scorie di lava, hanno generato una situazione di potenziale instabilità dei versanti, soprattutto quello esposto ad oriente e prossimo al ciglio della ripidissima parete della Valle del Bove. [INS::INS]Alessio Di Roberto ed Emanuela De Beni, ricercatori INGV e coautori dello studio, hanno sottolineato: I flussi piroclastici sono in gran parte imprevedibili. Coinvolgono materiali molto caldi e possono raggiungere distanze considerevoli dal punto di distacco. L'imprevedibilità di tali fenomeni, nel caso specifico di vulcani come Etna, è da mettersi in relazione all'incertezza sulla possibilità che si verifichino, ai meccanismi di innesco e alle aree di possibile invasione. Diventa, pertanto, fondamentale ricostruire i possibili fattori predisponenti la generazione di questi fenomeni e modellarne la propagazione. Diversi sono i fattori che hanno favorito l'evento del 2014: la rapida crescita di un cono di grosse dimensioni (il Nuovo Cratere di Sud-Est) sul bordo della Valle del Bove, attività esplosiva Stromboliana e la presenza di flussi di lava attivi che hanno sovraccaricato i fianchi del cono. La presenza di bocche effusive, fratture e gas caldi hanno, inoltre, contribuito ad indebolire meccanicamente e termicamente il cono, rendendolo poco stabile e incline al collasso. Ultima causa del collasso, anche se non meno importante, è stata l'aspirazione di un corpo di magma intruso a bassa profondità. Questa intrusione ha innescato la destabilizzazione finale del cono, il cui cedimento ha fatto generare il flusso piroclastico lungo i ripidi fianchi del cono, con oltre 30° di inclinazione. La simulazione numerica della propagazione dei flussi piroclastici dell'eruzione del 2014, nonché di altri scenari verosimili, su cui stiamo ancora lavorando, potrà contribuire a valutare meglio la pericolosità associata a questi fenomeni e quindi alla mitigazione dei rischi a cui possono essere esposti scienziati e turisti che visitano le aree sommitali dell'Etna, conclude Andronico. [INS::INS][INS::INS]

## Viareggio, bambina di 2 anni sta soffocando: polizia la salva

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 giugno 2018 13:30 | Ultimo aggiornamento: 26 giugno 2018 13:30  
[INS::INS]viareggio poliziaVIAREGGIO Una bambina di 2 anni è stata salvata [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]dalla polstrada di Viareggio dopo che aveva ingerito una molletta per i capelli.episodio è accaduto sull A12.Il papà della piccola, un turista inglese, preso dal panico per quello che stava accadendo a sua figlia, ha parcheggiato il mezzo in punto molto pericoloso dell'autostrada, al termine di una curva su un viadotto nei pressi di Viareggio. La pattuglia che transitava sul lato opposto della carreggiata, ha intuito subito che si trattava di qualcosa di grave vedendo i genitori con in braccio la bambina dimenarsi fuori dal mezzo.[INS::INS]Quando i poliziotti arrivano basta poco per avere chiaro che la situazione è di piena emergenza: la bambina di due anni ha messo in bocca una molletta per i capelli che le si è fermata in gola. La piccola fa fatica a respirare. I genitori, che parlano solo inglese, non sanno cosa fare lì, in mezzo al traffico. Uno degli agenti pensa di deviare il traffico per farlo scorrere sulla corsia di sorpasso, sventolando la bandiera rossa di pericolo. altro resta con i genitori della bambina per rassicurarli: i soccorsi sono stati chiamati e di lì a poco arriveranno l'ambulanza e l'automedica. Per fortuna, la molletta finisce per essere inghiottita, liberandola la bambina dal pericolo di soffocamento.[INS::INS]Mezzi di soccorso e genitori vengono scortati dalla polstrada fino all'ospedale Versilia, dotato di pronto soccorso pediatrico. Da qui, dopo i primi esami, la piccola paziente è stata trasferita all'ospedale pediatrico Meyer, dalla quale nel pomeriggio è stata dimessa, a molletta espulsa senza bisogno di alcun intervento medico.[INS::INS][INS::INS]

## Thailandia: squadra di baby-calciatori intrappolata in una grotta

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 giugno 2018 10:42 | Ultimo aggiornamento: 26 giugno 2018 10:42 [INS::INS]ROMA Sono proseguite senza successo per tutta la giornata di oggi le ricerche dei 12 giovani calciatori tra gli 11 e i 16 anni intrappolati da sabato in una grotta nel nord della Thailandia, assieme al loro allenatore, [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] dopo che un improvviso rigonfiamento di un torrente sotterraneo ha reso impossibile la loro uscita. A 48 ore dall'incidente, il team di soccorritori impegnato nelle operazioni crede che il gruppo sia tuttavia ancora in vita, e che si tenga al riparo in una cavità laterale della grotta. Il gruppo è entrato nella grotta Tham Luang Nang Non, nella provincia di Chiang Rai, sabato pomeriggio poco dopo un loro allenamento. La loro scomparsa è stata segnalata in serata da alcuni genitori. Fotografie emerse sui social media confermano che i ragazzi avevano visitato la grotta lunga circa 10 chilometri già in passato. [INS::INS] Il rigonfiamento del torrente è stato causato da un improvviso temporale scoppiato mentre il gruppo era già all'interno. Secondo le squadre di soccorso, che hanno individuato alcune impronte lasciate dai ragazzi, in alcuni punti il torrente ha raggiunto i cinque metri di altezza. Un primo tentativo di forare la roccia per cercare di stabilire un contatto con i ragazzi è fallito. I soccorritori puntano ora a ricavare un altro buco comunicante con la seconda cavità naturale della grotta, dove si spera il gruppo si sia messo al riparo. La grotta è a un solo km dalla superstrada che porta da Chiang Rai a Mae Sai ed è una nota località turistica, ma durante i monsoni è proibito addentrarvisi e non esistono molti controlli, anche per la vastità delle grotte estese per 7 km con ogni arco a rischio di frana e ogni cunicolo a rischio di ostruzione. I dodici ragazzi tra gli 11 e i 16 anni hanno lasciato le loro biciclette fuori dalle grotte nel tardo pomeriggio, assieme ai piccoli zaini con i loro panni degli allenamenti appena conclusi nel loro campo di calcio a non troppa distanza. Con loro era un giovane di 25 anni, il loro allenatore e amico grande, che altre volte li aveva portati lì come dentro a un luogo magico da rito di iniziazione, dove raccogliere le energie per la vittoria della loro squadra chiamata Accademia dei maiali selvatici i cinghiali. (Raimondo Bultrini, La Repubblica) [INS::INS] [INS::INS]

## Sicurezza nei luoghi di lavoro, tre giorni di confronto a Napoli

[Redazione]

Email[icon\_fake]Assidal, Osservatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro Napoli Citt Sicura del Comune di Napoli e associazione Imperfect presentano la seconda edizione di Obiettivo Sicurezza. La manifestazione si svolgerà il 27 e 28 giugno al Maschio Angioino ed il 29 giugno in Piazza del Plebiscito. Il programma prevede nelle giornate di mercoledì e giovedì presso Antisala dei Baroni, incontri e dibattiti dalle ore 9,30 alle ore 13,30. Venerdì 29 giugno, a partire dalle 10, invece si svolgerà in piazza del Plebiscito la manifestazione Pompieropoli organizzata dai Vigili del Fuoco con la partecipazione dell'Esercito Italiano, della Protezione Civile e di altre organizzazioni dedite alla sicurezza. In serata, alle 21, gran finale in piazza con un concerto. Prevenire, informare e formare sono i tre pilastri sui quali si basa il concetto di sicurezza sui luoghi di lavoro - ha detto Vincenzo Solombrino, presidente dell'Osservatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - Osservatorio ha fatto e sta facendo tanto su questo fronte in città. 26 giugno 2018 | 16:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green

[Redazione]

Roma, 26 giu. (AdnKronos) - Riciclo, stop all'usa e getta e alternative green. L'Europa, e non solo, sta tracciando la strada per affrontare il problema della dispersione nell'ambiente dei rifiuti. In particolare di quelli plastici. Antonio Cianciullo, giornalista esperto di temi ambientali e autore del libro *Ecologia del desiderio - Curare il pianeta senza rinunce* edito da Aboca Edizioni, affronta con AdnKronos il caso plastica e le sue possibili soluzioni. Un tema di stretta attualità con immagini che rimbalzano sui media tra accumuli galleggianti di rifiuti, spiagge inondate da cannucce e cotton fioc, tartarughe intrappolate nelle reti. Negli oceani ci sono cinque vortici di rifiuti, sono delle isole galleggianti, per lo più di plastica, che viene trascinata dalle correnti e tende ad aggregarsi fino a formare quella che è stata chiamata una zuppa. La più grande di queste isole di spazzatura che galleggiano sta nel Pacifico, davanti alle coste americane, e in alcuni punti è spesso fino a 10 metri, dice Cianciullo. Non va molto meglio nel Mediterraneo. Qui non ci sono queste isole di rifiuti ma è un problema, altrettanto allarmante, legato ai frammenti dispersi in acqua. È una grandissima quantità di microparticelle di plastica che in alcuni tratti arrivano a una densità straordinaria: si parla di più di un milione di frammenti per chilometro quadrato che in buona parte finiscono scambiati per cibo nelle pance dei pesci. Questi pesci sono i posti dell'inquinamento perché riportano a noi, che li abbiamo emessi, i rifiuti, spiega ricordando anche che inglobate in queste particelle ci sono sostanze tossiche che finiamo per accumulare nel nostro corpo mangiando i pesci. Per non parlare poi di tutti quei rifiuti che finiscono sulle coste. Secondo l'indagine Beach Litter 2018 condotta da Legambiente, su 78 spiagge monitorate, per un totale di oltre 400 mila metri quadri (pari a quasi 60 campi di calcio), sono stati trovati una media di 620 rifiuti ogni 100 metri. Nell'80% dei casi, si tratta di rifiuti di plastica. Per lo più, sono frammenti, anelli e tappi di plastica e cotton fioc. Tutto questo è il risultato di quanto produciamo e di come smaltiamo i rifiuti. Parliamo di un problema recente perché il caso plastica ha più o meno mezzo secolo; in questo percorso temporale la produzione è aumentata di 20 volte e oggi siamo attorno ai 300 milioni di tonnellate/anno e ogni anno 8 milioni di tonnellate finiscono in mare, continua Cianciullo chiarendo però che un modo per superare il problema è: E quello di cambiare sistema di produzione: la soluzione è, basta adottarla. Da questo punto di vista Ue ha detto delle cose molto precise. La prima consiste nel pacchetto dell'economia circolare che contiene 4 direttive che sono state pochi giorni fa pubblicate sulla Gazzetta ufficiale e dunque sono ormai definitive e legge per l'Europa. Queste direttive prevedono che ci sia uno spostamento dall'economia lineare all'economia circolare. In sostanza si tratta di interrompere il ciclo con il quale noi estraiamo materie prime, le usiamo e poi le gettiamo via. Il rimedio è quello di recuperare i materiali che noi utilizziamo. Un rimedio straordinario perché in questo modo si riesce a rilanciare un'economia che da dieci anni conosce una crisi che è legata anche a problemi di tipo ambientale e allo stesso tempo si riesce ad aumentare i posti di lavoro. Enea ha quantificato in più di 500 mila posti di lavoro in Italia la possibilità che si può creare grazie a un rilancio dell'economia circolare, continua. Dunque il rilancio del riciclo è una priorità per l'Europa ma non è unica. L'altra grande strategia che l'Europa invita a seguire è quella della riduzione dei rifiuti. Nel caso della plastica riducendo fortemente l'usa e getta: abbiamo in discussione a Bruxelles una nuova direttiva che prevede l'eliminazione di 10 oggetti usa e getta: piatti e posate di plastica, cannucce, cotton fioc, spiega Cianciullo. Nella stessa direzione della proposta di normativa europea si muovono i singoli Paesi, dalla Gran Bretagna all'India fino all'Italia, che hanno annunciato oggi introdotto leggi in questa stessa direzione. Favorendo, tra l'altro, le alternative green come gli shopper biodegradabili e compostabili. Perché, come recita il sottotitolo del libro, curare il pianeta è possibile. Tutto questo si può fare senza rinunce, perché ci sono sostituti, la tecnologia è in grado di mettere sul mercato oggetti che possono essere più gradevoli da maneggiare e che non vanno buttati. Perché buttare gli oggetti dopo averli usati per pochi minuti quando questi resistono per secoli, magari, in mare è un atto di inciviltà, conclude Cianciullo.

## Previsioni meteo, una settimana di super caldo. Poi ribaltone: nucleo freddo

[Redazione]

5 min Tromba d'aria sul mare di RiminiMeteo, oggi spettacolari trombe d'aria sulla riviera romagnolaMeteo a Cattolica, la tromba d'aria oggi in mare. Il videoimageTrombe d'aria al largo di Gabicce, Cesenatico e RiminiRoma, 26 giugno 2018 - Si dovrà attendere ancora qualche giorno, poi, forse, sarà vera estate. Ma, pare, solo per una settimana, perché poi ci sarà un nuovoribaltone. Secondo le previsioni meteo comunque la parentesi calda dovrebbe essere molto calda, con un weekend all'insegna del bel tempo. Parentesi fotografica: neve sull'Etna a fine giugno, riferisce il Centro EpsonMeteo #Neve sull'Etna! Non male per essere fine #giugno! Grazie a Antonio Cali per la foto! #sicilia #meteo #25giugno #Weather #snow #Italy pic.twitter.com/xBVqOfkLBI CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 25 giugno 2018Domani intanto ancora tempo instabile al sud con venti in rinforzo. Temperature ancora sotto le medie stagionali. #26giugnoarea depressionaria si sta concentrando sui Balcani, la #Grecia e le zone limitrofe dell'Europa centrale e dell'Italia meridionale, dove non mancano piogge e #temporali sparsi, mentre su quasi tutto il resto del continente domina l'alta pressione #meteo pic.twitter.com/IVSy68fPLv CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 26 giugno 2018Da venerdì si rinforza l'anticiclone nord-africano: weekend soleggiato con caldo in aumento. Luglio esordirà quindi con la probabile prima ondata di caldo della stagione. "Domani, mercoledì, sulle regioni meridionali insisterà un'acircolazione marcatamente ciclonica, in grado di favorire ancora, su questa parte d'Italia, la formazione di numerosi acquazzoni e temporali; situazione più tranquilla invece al Centro e, soprattutto, al Nord, con l'alta pressione che guadagnerà terreno su questa parte del Paese. Giovedì il vortice depressionario comincerà ad allontanarsi verso est, favorendo un'attenuazione dell'instabilità anche nelle regioni meridionali. Da venerdì - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - il graduale consolidamento del promontorio anticiclonico nord-africano porterà condizioni via via più stabili; in particolare fra il fine settimana e l'inizio della prossima l'alta pressione coinvolgerà tutto il settore centro-occidentale del Mediterraneo e, naturalmente, anche l'Italia dove, probabilmente, prenderà forma la prima vera ondata di calore estiva con temperature diffusamente oltre i 30 gradi e in molte zone prossime ai 35 gradi, in netto contrasto con i valori spesso inferiori alla norma osservati in questi giorni". imagePREVISIONI, IL DETTAGLIO DI MERCOLEDÌ - Mercoledì prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso al Nord, regioni centrali tirreniche e Sardegna; qualche nuvola in più, con la possibilità di isolati acquazzoni, solo sulle zone alpine. Tra sole e nuvole nel resto d'Italia: isolati acquazzoni e temporali bagneranno Puglia, Basilicata, Calabria e, solo al mattino, anche Abruzzo e Molise. Temperature quasi ovunque in leggero aumento, ma ancora inferiori alla norma in molte zone del versante adriatico e al Sud. Venti ancora moderati di Maestrale al Centro Sud. Seconda parte: intanto in mezza Europa super caldo #Caldo anomalo su Ovest Europa, 41 in Spagna, 30 a Londra Le altre particolarità: <https://t.co/VkzeISpHbB#26Giugno> #meteo pic.twitter.com/m7nT0gm5Hh 3B Meteo (@3BMeteo) 26 giugno 2018 GIOVEDÌ E TENDENZA SUCCESSIVA - Tra la notte di mercoledì e il mattino di giovedì qualche rovescio o temporale isolato sarà possibile in Liguria e sulle Alpi piemontesi. Per il resto nelle altre zone il tempo sarà più soleggiato, con solo la presenza di un po' di nuvole al Nord-Est e su parte delle regioni meridionali. Temperature massime in leggero calo al Nord Ovest e sulle regioni tirreniche, in rialzo nel resto del Paese. Venti ancora a tratti moderati di Maestrale al Sud. Nell'ultima parte della settimana ci aspetta una fase contempo complessivamente buona o discreta con temperature in graduale rialzo. Tra il weekend e l'inizio della prossima settimana sembra ormai molto probabile l'arrivo nel Mediterraneo dell'anticiclone Nordafricano che gradualmente si consoliderà sull'Italia e sull'Europa centrale. Le temperature sono destinate a tornare nella media o solo leggermente sopra tra venerdì 29 e sabato 30 giugno. A partire da domenica e per i primi giorni di luglio l'Italia tutta potrebbe vivere un'ondata di caldo africano con temperature destinate a toccare e superare per la prima volta quest'anno i 35 gradi. L'alta pressione africana garantirà diverse giornate stabili e soleggiate ma anche molto calde. Si tratta di una tendenza da confermare nei prossimi giorni. Meteo: Domenica 1 LUGLIO arriva CARONTE a 40

C, ma dura POCO, una nuova MAZZATA alla folle ESTATE è pronta <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/4Fx0ctCJsQ> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 26 giugno 2018 POI DI NUOVO ESTATE IN CRISI? - Previsioni a lungo termine di ilmeteo.it parlano di "un nucleo freddo" che "punterà l'Italia" portando una fase di temporali e piogge. Tutto questo, indicativamente, intorno al weekend del 7-8 luglio. Ma, come sempre, e soprattutto in questo caso, meglio seguire gli aggiornamenti. Previsioni meteo, weekend con il sole. Caldo per diversi giorni foto (iStock) Previsioni meteo, weekend con il sole. Caldo per diversi giorni foto (iStock) Previsioni meteo, weekend con il sole. Caldo per diversi giorni foto (iStock) Riproduzione riservata

## Thailandia, corsa contro il tempo per salvare la squadra di calcio prigioniera nella grotta

[Redazione]

Continuano a essere difficili le ricerche per i dodici giovani calciatori e il loro allenatore intrappolati da sabato sera in una grande grotta nel nord della Thailandia. E' una lotta contro il tempo in tutti i sensi, compreso quello atmosferico che porta massicce ondate di pioggia monsonica capace di allagare anche una serie di cavità vaste come quelle di Tham Luang Khunnam nel parco nazionale della foresta di Nang Non.

**RAIMONDO BULTRINI** 26 giugno 2018 Thailandia, corsa contro il tempo per salvare la squadra di calcio prigioniera nella grotta. Soccorritori in azione per salvare i ragazzi prigionieri della grotta (ap) **BANGKOK** - Continuano a essere difficili le ricerche per i dodici giovani calciatori e il loro allenatore intrappolati da sabato sera in una grande grotta nel nord della Thailandia. E' una lotta contro il tempo in tutti i sensi, compreso quello atmosferico che porta massicce ondate di pioggia monsonica capace di allagare anche una serie di cavità vaste come quelle di Tham Luang Khunnam nel parco nazionale della foresta di Nang Non. La grotta è a un solo km dalla superstrada che porta da Chiang Rai a Mae Sai ed è una nota località turistica, ma durante i monsoni è proibito addentrarsi e non esistono molti controlli, anche per la vastità delle grotte estese per 7 km con ogni arco a rischio di frana e ogni cunicolo a rischio di ostruzione. I dodici ragazzi tra gli 11 e i 16 anni hanno lasciato le loro biciclette fuori dalle grotte nel tardo pomeriggio, assieme ai piccoli zaini con i loro panni degli allenamenti appena conclusi nel loro campo di calcio a non troppa distanza. Con loro era un giovane di 25 anni, il loro allenatore e amico grande, che altre volte li aveva portati lì come dentro a un luogo magico d'initiazione, dove raccogliere le energie per la vittoria della loro squadra chiamata Accademia dei maiali selvatici i cinghiali. Nelle foto Facebook dei ragazzi scattate nell'escursione del dicembre scorso i pericoli erano pressoché zero, trattandosi della stagione invernale senza piogge. Ma sui social network sono in tanti a dire che stavolta l'allenatore non sarebbe dovuto addentrarsi lì con i suoi ragazzi visti i rischi di allagamenti, anche se i 12 lo avrebbero seguito in cima al mondo per tutte le esperienze di sport e di vita che gli trasmetteva.

uso del verbo passato è solo perché in questi momenti passa in secondo piano anche l'errore umano che ha portato a questa situazione ancora drammatica ma piena delle speranze dei tecnici di ritrovarli vivi anche se affamati e infreddoliti. Sono tutti giovani e col fisico di atleti, ha detto il governatore contornando la loro tempra. [155123034-] **Esteri** Thailandia, intera squadra di calcio giovanile intrappolata in una grotta. **RAIMONDO BULTRINI** Oggi i subacquei e i geologi, immersi nel fango e bagnati dalle piogge torrenziali che non accennano a diminuire com'è del resto caratteristica della stagione, hanno ricevuto la benedizione del re della Thailandia Rama che ha mandato un messaggio di preghiera e augurio alle famiglie che aspettano da sabato sera di rivederli vivi. "Figlio mio, vieni fuori, ti aspetto qui!" gridava una donna in lacrime. Un uomo era piegato in ginocchio vicino alle biciclette pregando e chiedendo "Dov'è mio figlio?". Scene strazianti che non si placheranno finché i ragazzi e il cauto allenatore non usciranno, certamente anche loro in lacrime per questa lezione terribile di inconsapevolezza. Il governatore e i militari che conducono l'operazione tra enormi difficoltà sono ancora ottimisti e hanno trovato tracce del loro passaggio, compresi segni delle mani infangate, oltre alle scarpe all'inizio del percorso. Mentre i sommozzatori della Marina tentano di immergersi attraverso fragili buchi costruiti nelle pareti che portano ad altre grotte o ad altre cavità crollate col peso di terra e sassi, gli ingegneri stanno aprendo dei varchi nelle pareti esterne per cercare di trovare quella o quelle dove sono andati a rifugiarsi i ragazzi mentre acqua saliva. Nessuno sa a che livello sia salita l'acqua dove si trovano adesso, e ognuno di loro potrebbe trovarsi a diverse altezze. Considerano che ci sono anche bambini di 11 e 12 anni. Non è chiaro se i militari posseggano o meno gli strumenti usati nelle zone dei disastri per scoprire la presenza di vite tra i detriti. In ogni caso la lotta contro il tempo li vede impegnati assieme ai volontari anche di notte per studiare un piano di divisione dei gruppi di ricerca nelle vaste foreste attorno alle grotte. Ci sono stati in passato, anche nella grotta di Tham Luang, situazioni analoghe anche se meno pericolose, e le persone intrappolate all'interno sono potute uscire quando le acque sono scese. Ma in questa stagione nessuno può

prevedere con esattezza quando succederà, e il caso dei 13 atleti sta tenendo milioni di Thai incollati alle news con ripetuti inviti a unirsi alla preghiera dei genitori e dei monaci per quei ragazzi che amavano lo sport e avventura cometanti altri loro coetanei del mondo. Accademia dei Cinghiali sta giocando la sua partita più difficile, facciamo il tifo per loro ha scritto un sedicenne sui social. Tags Argomenti: thailandia Protagonisti:

## Meteo, chi si rivede... torna "Caronte": fino a 40 gradi la prossima settimana

[Redazione]

Approfondimenti Meteo: l'estate si fa attendere, ma tra poco arriva il caldo 25 giugno 2018 Temporale al largo, spettacolari trombe d'aria in mare 25 giugno 2018 Maltempo, l'allerta della protezione civile spacca in due l'Italia 24 giugno 2018 Attenzione ai temporali di calore: non dimenticate l'ombrello anche con il sole 18 giugno 2018 Allarme tornado, in aumento e sempre più violenti: colpa del Mediterraneo più caldo 6 giugno 2018 "Ancora tu? Ma non dovevamo rivederci più?". Dimenticato ormai dal luglio 2017 quando infuocò l'Italia per tantissimi giorni, anche quest'anno Caronte torna a infiammare l'Italia, anche se solo per qualche giorno. Meteo, 40 gradi con Caronte Gli esperti del sito iLMeteo.it avvertono che nel weekend di sabato 30 giugno ed domenica 1 luglio, l'alta pressione africana conquisterà il nostro paese, portando due giornate soleggiate e molto calde. Temporale al largo, spettacolari trombe d'aria in mare Afa nelle grandi città Sarà vera estate. Le temperature saliranno vertiginosamente oltre i 30 nell'agionata di sabato, oltre i 33 domenica come Bologna (36 C), Firenze (35 C), Roma (33 C) ma anche Milano, Padova, Taranto, fino a 40 invece si potranno toccare nelle zone interne di Sicilia e Sardegna. Attenzione ai temporali di calore: non dimenticate l'ombrello anche con il sole Nelle grandi città si boccheggerà, letteralmente: attanagliate da una fittacappa afosa le città da Milano a Bologna. Non ci sarà tregua nemmeno nelle orenotturine, quando i valori termici scenderanno ma non così tanto da concedere un qualche vero refrigerio: si tratta delle tanto temute "notti tropicali", quelle in cui la temperatura minima non scende sotto i 20 e dormire diventa cosa per pochi fortunati (o per chi tiene accesi i condizionatori). Previsioni prossima settimana Caronte dominerà con pugno di ferro incontrastato lo scacchiere Mediterraneo per tutta la prossima settimana, secondo iLMeteo.it.

## Ostia. De Donno (LcX): "Fondamentale un parere scientifico su come preservare l'ambiente con le esigenze di viabilità"

[Redazione]

Sulla Cristoforo Colombo e su come ricostruire le zone della Riserva distrutte dall'incendio del 2017  
Redazione - 26 giugno 2018 [PiniColombo-300x202] In merito alle dichiarazioni della presidente del X municipio Giuliana Di Pillo nel corso della seduta del Consiglio municipale del 21 giugno 2018 (tra gli argomenti all'OdG la manutenzione del verde) in cui proponeva di abbattere i pini lungo la Cristoforo Colombo, il consigliere Franco De Donno, Capogruppo di Laboratorio Civico X, in una nota diffusa il 25 giugno 2018 dichiara: Quando si governa ci si deve assumere la responsabilità non solo delle azioni e delle scelte politiche, ma anche delle dichiarazioni che vengono rilasciate e che spesso hanno il sapore di propaganda politica strumentale prive di ogni fattibilità e competenza. La proposta di abbattere i pini sulla Colombo afferma De Donno è irrealizzabile e dannosa. Tante le autorizzazioni che ci vorrebbero a partire dal vincolo paesaggistico. È necessario ripristinare il manto stradale alzandolo di qualche centimetro, ciò permetterebbe di tamponare la situazione per qualche anno. Siamo però coscienti prosegue De Donno che bisogna trovare una soluzione che coniughi la sicurezza stradale con ambiente circostante. Stiamo parlando di un'arteria fondamentale per la viabilità del nostro quadrante inserita però all'interno della Riserva Statale del Litorale Romano. [Incendio Ostia-300x206] Non abbiamo notizie sostiene De Donno in merito all'opera di ricostruzione delle zone colpite duramente dell'incendio dello scorso anno. È necessario un rimboschimento e va fatto con un progetto redatto a livello scientifico dalle università. Dopo l'incendio del 2000, l'opera di ricostruzione fu affidata all'università La Sapienza di Roma, che ha fatto un grande lavoro. Propongo quindi che si ricoinvolga la stessa sia per ricostruire le zone colpite dell'incendio dello scorso anno, sia per porre all'attenzione il problema della presenza dei pini ai lati della strada. Le problematiche si devono risolvere in modo scientifico e competente, facendo attenzione a non uccidere il patrimonio ambientale che abbiamo a disposizione. La Riserva conclude De Donno ha un biotipo molto particolare e di grande interesse scientifico, antropizzazione ha reso debole e malato e la riprova di ciò sono le tante specie di essenze arboree presenti nella Riserva tra cui il corbezzolo e alloro che sono in grande sofferenza. Per questo è fondamentale un parere scientifico che studi la possibilità di preservare l'ambiente coniugandolo con le esigenze di viabilità. Spero che questa proposta venga accolta presto in consiglio Municipale al fine di mettersi subito all'opera.

## Affile, ritrovato sano e salvo il 70enne che domenica aveva perso l'orientamento mentre cercava dei funghi

[Redazione]

Quello che narriamo in cronaca (per fortuna) è il lieto fine di un'avventura che poteva concludersi tristemente, per un anziano 70enne di Fiuggi che, domenica 24 giugno 2018, aveva perso l'orientamento mentre cercava dei funghi nelle immediate vicinanze di Arcinazzo Romano. Nella tarda serata di ieri (lunedì 25 giugno 2018) i Vigili del Fuoco hanno ritrovato sano e salvo l'uomo in quel di Affile; località che il disperso ha raggiunto dopo aver percorso molta strada; nel mentre, non senza difficoltà e preoccupazione, era riuscito a contattare telefonicamente i familiari mettendoli al corrente dell'evidenza dei fatti e chiedendo, per questo, di sollecitare l'intervento di salvataggio. Questi, in un battibaleno, si sono rivolti alle autorità competenti che, pragmaticamente, hanno svolto il loro lavoro. Le attività di ricerca, durate un'intera notte, sono state effettuate da parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio, coadiuvate dal supporto dei Nuclei SAF, TAS, UCL, NBCR e, come già detto, dai Vigili del Fuoco. E proprio il caso di affermare: E bene quel che finisce bene. Filippo Caporossi

## **Grosso incendio ad Acilia: evacuate quattro palazzine**

*[Redazione]*

Un grosso incendio si è sviluppato in via Padre Antonio Cocchi ad Acilia. Vigili del fuoco e polizia hanno evacuato quattro palazzine circondate dal fumo nella zona di parco Di Ponte Ladrone tra Acilia e Casal Bernocchi. Le fiamme sarebbero partite da alcuni cumuli di rifiuti

## Il valore della vita - di Sedram Abdelhak

[Redazione]

Sedram Abdelhak, marocchino di 38 anni, quando fu travolto e ucciso da una Golf nera nel 2010. assicurazione non ha ancora risarcito la famiglia di Gian Antonio Stella [gian-anton] di A-A+ disegno di Dorian Solinas disegno di Dorian Solinas disegno di Dorian Solinas shadow Stampa Email Quanto vale, di questi tempi, un immigrato ucciso da un pirata della strada? Losapremo, forse, oggi. Alla Corte d'appello di Napoli, infatti, fissata una nuova udienza di una telenovela giudiziaria che va avanti dal 20 agosto 2010. L'anno del famoso triplete dell'Inter di Jos Mourinho. Sedram Abdelhak, marocchino di 38 anni, era fermo a un incrocio di San Marcellino, vicino ad Aversa, in sella alla sua bici, pronto a girare a sinistra, quando fu travolto da una Golf nera. Il conducente, senza fermarsi a prestar soccorso, diede una sgommata e via. Sparito. agonia durò 17 giorni. inchiesta non portò nulla. Impossibile identificare il pirata. Il procedimento penale si chiuse dunque con la richiesta di archiviazione. Niente nome dell'omicida, niente assicurazione. La legge, per, prevede in questi casi il subentro del Fondo di Garanzia delle Vittime della strada. Qui le Assicurazioni Generali. Sulla responsabilità, a leggere la sentenza, non erano dubbi: a fronte della condotta gravemente violatrice degli obblighi del Codice della Strada, da parte del conducente della Golf, nessuna manovra di emergenza era concretamente esigibile da parte del ciclista. Eppure, 8 anni dopo, i parenti di Sedram, accusano i legali Giovanni Fiaccabrino e Benito De Siero, non hanno ancora avuto nulla. Nonostante il codice delle assicurazioni obblighi le compagnie a risarcire subito, almeno in parte, i danneggiati, laddove gli elementi e la responsabilità del sinistro siano evidenti. In questi casi, dice la tabella ufficiale, tutto scritto. I risarcimenti per omicidio stradale sono: a favore di ciascun genitore per morte di un figlio da 163.990 a 327.990 euro. A favore del fratello per la morte di un fratello da 23.740 a 142.420. In Italia, spiegano i legali, il risarcimento medio del danno da morte (uomo 40enne che lascia moglie, 1 figlio, 1 genitore, 1 fratello) di circa 1.668.355 euro. Problema: i fratelli del morto sono 10. Stando alle tabelle il risarcimento massimo sarebbe intorno ai 2 milioni e passa. Il giudice, come mediazione, stabilisce 1.652.204 euro. assicurazione fa ricorso: non prova di quanto il giovane guadagnasse e quei soldi, per dei marocchini in Marocco, valgono di più... Ne offre, di euro, 370.000. Poco più del massimo dovuto a uno solo dei genitori. Un quinto di quanto fissato. Per carità, un caso estremo. Ma la Costituzione non dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge? Tutti tutti? 26 giugno 2018 (modifica il 26 giugno 2018 | 20:25)

## Dopo il terremoto la Nazione ha fatto la sua parte, lo Stato no

[Redazione]

Questa è la sintesi dell'intervento in Aula al Senato in sede di discussione generale sul decreto terremoto. Dice la saggezza popolare che è nel momento del bisogno che si riconoscono gli amici. Credo sia vero. Come credo sia vero che è nel momento eccezionale che si riconoscono la tempra di uno Stato e la qualità di una classe di governo. Ebbene, non c'è nulla di più eccezionale e tragico di un terremoto. Sono passati ormai quasi due anni dalla prima scossa che nell'agosto del 2016 ha scosso un' Italia, e sono passati invano. Le macerie sono ancora riverse al suolo, i centri storici sono ancora inagibili, le pratiche sono ferme o procedono a rilento, molte delle mitiche casette, peraltro inadeguate alle rigide temperature dell'Appennino, devono ancora essere consegnate. È allora il caso di ricordare che sotto quelle macerie sono morti oltretrecento italiani, e se ci fosse il tempo sarebbe opportuno e doveroso citare qui i nomi, i cognomi e le storie di ciascuno di loro così come delle decine di migliaia di nostri connazionali che ancora vivono nella condizione di sfollati: lontani dalle proprie radici, dai propri affetti, dalle proprie case, dalle proprie occupazioni. Il senso di questa tragedia la Nazione l'ha compreso subito. Straordinaria è stata la mobilitazione nazionale per portare sollievo alle popolazioni colpite, popolazioni colpite che hanno dato prova di straordinaria dignità e stoicismo. Soprattutto, mi sia consentito, i marchigiani. Perché le Marche sono state la regione più colpita, sono la meno ricordata e, purtroppo, la peggio governata rispetto a quest'emergenza. La Nazione ha fatto la sua parte, lo Stato no. Lo Stato era ed è latitante. Lo Stato è venuto meno al contratto sociale, quel patto implicito che lega i cittadini alle istituzioni, in ragione del quale i cittadini rinunciano a una parte della propria libertà ottenendo in cambio sicurezza e protezione. Quella sicurezza e quella protezione che non sono stati, ad oggi, ancora garantiti ai nostri connazionali colpiti dal terremoto. Questo è inaccettabile. Uno Stato degno di questo nome non abbandona i propri cittadini; uno Stato come l'Italia non può assistere passivamente all'inesorabile - inesorabile, ripeto - spopolamento di piccoli comuni, perché i piccoli comuni sono la nostra identità e sono la spina dorsale di questo Paese. Sarebbe inutile, ora, mettersi a rivangare gli errori del passato. L'ottuso e scellerato smantellamento della Protezione civile costituita dal governo Berlusconi, smantellata non per scelta razionale, ma per furore ideologico. Le promesse da marinaio fatte da presidenti del Consiglio inclini al narcisismo (lo dico per inciso: mi dispiace constatare l'assenza del senatore Matteo Renzi oggi in quest'Aula). Ma pensiamo al futuro, non pensiamo al passato. Cerchiamo di ricucire questo strappo tra la Nazione e lo Stato, perché questo strappo delegittima le istituzioni e dunque noi stessi. Forza Italia ha presentato più di 100 emendamenti in Commissione speciale, tutti studiati con i nostri amministratori locali, tutti calibrati sulle esigenze reali dei cittadini. Alcuni sono stati approvati - e questo è un bene - altri sono stati respinti, altri ancora trasformati - e questa sembra una beffa - in ordini del giorno. Il sottosegretario grillino Laura Castelli si è assunta la responsabilità di non accettare alcuni emendamenti fondamentali. Ne cito solo uno, quello che prevede di prorogare i contratti per circa 700 funzionari che vanno a sostenere le amministrazioni dei piccoli comuni per mandare avanti le pratiche del terremoto. Colleghi, se quei contratti non vengono ripristinati, sarà laparalisi; il resto sono chiacchiere, velleità. Parlo ai rappresentanti del Governo: se il cambiamento che vi siete intestati e di cui avete fatto un bandiera non è solo propaganda, se non è solo retorica ma una reale spinta per segnare un'auspicabile cesura tra il passato e il presente, ebbene, questo è il momento di passare dalle parole ai fatti. Occorre siglare un patto tra il Parlamento e il Governo, indipendentemente dalle appartenenze politiche, affinché questo vulnus venga sanato, affinché questa grave ferita nella carne viva della Nazione venga ricucita. Occorre volontà politica, occorrono risorse. Forza Italia la volontà politica ce la mette tutta; le risorse, però, dovete metterle voi del Governo del cambiamento.

## Modello Lifeline da esportare in Europa (sempre che funzioni). Il colloquio Conte-Macron porta nei fatti a un superamento di Dublino

[Redazione]

Lunedì sera lo scenario cambia. Emmanuel Macron arriva in Italia per incontrare il Papa. Nessun incontro ufficiale con esponenti del Governo italiano, si affannano a dire entrambe le diplomazie. Ufficiale, appunto. Perché il presidente francese si incontra con Giuseppe Conte. Un faccia a faccia riservato, a cena a Villa Borghese, nel quale matura la risoluzione del caso Lifeline. Parte un giro di telefonate con le principali cancellerie europee. Il telefono squilla anche a La Valletta. "Abbiamo interessi comuni nella gestione del caso il ragionamento fatto al primo ministro Joseph Muscat collaboriamo". Le tessere del puzzle vanno al loro posto. La nave attraccherà a Malta, i passeggeri saranno redistribuiti tra vari paesi europei. Informalmente, Roma indica Francia e Germania, ma dall'isola filtra anche un possibile coinvolgimento di Portogallo, Olanda e Spagna. Palazzo Chigi esulta: "Finalmente si sancisce che chi arriva in un paese europeo arriva in Europa. Difatto è la proposta che stiamo portando in questi giorni sui tavoli europei". Nei fatti però Lifeline resta in mare aperto, senza autorizzazione all'attracco in un porto maltese: questo perché, secondo fonti maltesi, alla disponibilità di Italia, Malta, Francia e Portogallo ad accogliere una quota dei migranti a bordo non corrisponde un pari impegno da parte di Germania, Paesi Bassi e Spagna. "Abbiamo ricevuto un messaggio da Malta alle 18: dice che non ci è permesso di entrare nelle acque territoriali" si legge in un tweet della ong. Il buon esito dell'operazione "Lifeline" costituirebbe un superamento empirico del regolamento di Dublino, che prevede l'obbligo di richiesta d'asilo nel paese di primo sbarco. Dall'entourage del premier Conte si sottolinea che sostenere quest'ottica conviene anche al governo di La Valletta. Con il quale all'orizzonte sembra in effetti esserci una schiarita rispetto alla burrasca infuriata intorno alla nave Aquarius. La soluzione maturata intorno a Lifeline non può essere che episodica alla luce dei trattati comunitari in vigore, nonostante l'esultanza di Matteo Salvini. Ma il placet della Francia è considerato da fonti governative come un auspicio in vista del Consiglio europeo dell'ultima parte di settimana. "È stato uno scambio proficuo e interessante su come rispondere nella maniera più efficace possibile alla questione dei flussi", ha spiegato Macron, mentre il portavoce del governo francese ha confermato la disponibilità di Parigi a svolgere colloqui individuali con i migranti a bordo dell'imbarcazione per valutarne la richiesta d'asilo in terra transalpina. Mosse preparatorie che potrebbero portare allo sblocco dello stallo sul tavolo di Bruxelles. L'Italia gioca la sua partita a tutto tondo. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha chiamato oggi il suo omologo libico Milad Maatouq, offrendogli la disponibilità a rafforzare la Guardia costiera libica attraverso motovedette italiane. Nell'ottica che i barconi che vengono fermati nelle acque territoriali di Tripoli debbano venire soccorsi dalla Libia. Un colloquio a tutto tondo, nel quale Maatouq ha espresso l'apprezzamento per l'attività dell'Enac e dell'Enav, che stanno lavorando per la messa in sicurezza dell'aeroporto della capitale e il controllo dello spazio aereo del paese della sponda sud del Mediterraneo, chiedendo apertamente che potesse essere riattivato il collegamento aereo diretto. Toninelli ha assicurato alla Libia che il governo italiano si attiverà globalmente in Europa sia per il superamento del blocco ai voli sul paese, sia per accelerare il progetto dell'autostrada costiera, accettando l'invito a Tripoli del collegad'oltremare. Segnali chiari d'apertura. Volti a superare le resistenze del governo libico sulla creazione di hotspot sul proprio suolo, come vorrebbe Salvini, che proprio ieri sul punto ha ricevuto un diniego dal collega di Tripoli. E per contrastare l'idea francese di Cie nei porti italiani, sui quali l'esecutivo italiano è fortemente contrario. Ma l'incontinenza verbale dell'alleato in camicia verde continua a minare i tentativi più ordinati del M5s. "Se per Macron in Italia non esiste un problema immigrazione, allora che apra subito le porte di casa sua ai 9.000 immigrati che la Francia si era impegnata ad accogliere dall'Italia con gli accordi firmati in Europa ha tuonato dopo la conferenza stampa post-Vaticano del presidente francese - Troppo facile farsi la foto col Papa senza rispettare gli accordi e respingendo donne e bambini alle frontiere. L'arroganza francese non va più di moda in Italia". Parole che sono sabbia sugli ingranaggi dei

faticosi tentativi d'intesa a livello europeo di Conte, che su Parigi si gioca una fetta non indifferente delle possibilità di successo. Non è un caso che oggi il Comandante generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Giovanni Pettorino in un'intervista all'Ansa abbia affermato che "abbiamo risposto sempre, sempre rispondiamo e sempre risponderemo a ciascuna chiamata di soccorso". Di concerto con il ministero delle Infrastrutture, e quindi con Danilo Toninelli, in risposta alle parole del ministro dell'Interno lunedì, che così diceva dalla terra libica: "La Guardia costiera italiana ha avuto disposizioni di non raccogliere gli Sos delle navi ong cariche di migranti? Dovete chiedere al ministro Toninelli, ma se così fosse, questa decisione avrebbe il mio totale sostegno". Una precisazione sostanziale, anche se dall'entourage di Toninelli filtra che non c'è nulla di strano, e si specifica che le risposte agli Sos avvengono nel quadro giuridico vigente, interessando poi le marine e le guardie costiere dei paesi da dove arriva l'allarme. È lo stesso Pettorino a sottolineare come l'Italia abbia coordinato tutti i soccorsi in un'area di un milione e centomila chilometri quadrati che è praticamente la metà del Mediterraneo, eppure in questo mare si affacciano 23 Paesi. Lo ha fatto da sola la Guardia costiera. Adesso lo scenario sta cambiando perché sta intervenendo la Libia". Insomma, un quadro internazionale complesso, nel quale l'Italia sta provando a giocare faticosamente un proprio ruolo, con i 5 Stelle poliziotto buono e la Lega poliziotto cattivo, non sempre in perfetto coordinamento. Anzi. Un quadro nel quale è intervenuto lateralmente anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Che in tutt'altro contesto, il quarantesimo anniversario della fondazione di San Patrignano, ha detto che "La solidarietà è un patrimonio del nostro popolo, e nel dna degli italiani vi è la solidarietà". Parole alle quali fonti governative M5s applaudono: "Le sue parole colpiscono sempre nel segno. È sempre stata la nostra cifra distintiva, non a caso la Guardia costiera ha salvato 600 mila vite negli ultimi quattro anni". E chiosano: "La solidarietà deve essere anche la cifra distintiva europea nell'affrontare questa emergenza". A buon intenditor...

## Una petizione per salvare l'Alpe Devero

[Redazione]

L'Alpe Devero è un gioiello naturalistico nel cuore delle Alpi Lepontine, e da oltre trenta anni, resiste a tentativi di omologazione che vorrebbero farne unodei tanti ski resort delle Alpi. Già dai primi anni '70, l'abortito progetto VE.DE.FOR. prevedeva la realizzazione di un maxi comprensorio con quattro principali poli di sviluppo -San Domenico, l'Alpe Devero, Riale e il rifugio Maria Luisa presso il Passo SanGiacomo - dove presumibilmente residence e seconde case sarebbero cresciuticome funghi. Negli anni successivi, l'istituzione del Parco Naturale dell'AlpeVeglia e dell'Alpe Devero, ha arginato le mire speculative di imprenditorisenza scrupoli e ha consentito di conservare un'area capace di distinguersi edi risaltare in tutto l'arco alpino per la sua unicità e stato diconservazione. Nel 2017, in piena crisi sociale, politico e ambientale di molte vallatealpine, un gruppo di imprenditori con in testa la San Domenico Ski, societàcontrollata dalla finanziaria svizzera Mibafin, ripropone un progetto vecchi di trenta anni con il solito cliché: nuovi impianti di risalita e nuove infrastrutture per un modello di sviluppo ormai anch'esso in profonda crisi. Il progetto della San Domenico Ski ottiene il pieno appoggio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e dei comuni del Parco tanto che è diventato un "Accordo Territoriale tra la Provincia del Verbano Cusio Ossola, i Comuni diBaceno, Crodo, Trasquera e Varzo, per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema delle valli Divedro e Antigorioprevede", L'accordo prevede da una parte l'ampliamento verso il Monte Teggiolo (Comune diTrasquera) e dall'altra, il collegamento della stazione turistica di SanDomenico con l'Alpe Devero, attraversando la selvaggia Val Bondolero per poi risalire, attraverso il Passo di Buscagna, sul crinale del Monte Cazzola. Sull'area insiste una ZPS (Zona di Protezione Speciale della DirettivaUccelli), all'interno della quale le norme della Regione Piemonte non prevedono ampliamenti di impianti ma solo il loro adeguamento tecnico, anche con la riduzione numerica degli stessi. Inoltre, il Piano Paesaggistico Regionale, approvato il 3 ottobre 2017 con l'intesa del Ministero dei Beni Culturali, prevede l'integrità del crinale del Monte Cazzola dove si ipotizza di arrivare con un nuovo impianto funiviario. Sull'onda delle proteste, le Amministrazioni ora dichiarano di aver stralciato il collegamento dal progetto ma, nei documenti ufficiali, si legge come "la possibilità di realizzazione del collegamento tra i due comprensori non sia espressamente negata e possa ritenersi compatibile". La Regione Piemonte al momento nicchia, ben sapendo che dando l'assenso si troverebbe in posizione di aperto conflitto con le sue stesse leggi appena approvate. Gran parte della popolazione locale è favorevole a quel modello di sviluppo, affascinata dai "soldi privati". Chi si oppone senza riserve sono tre albergatori che da decenni conducono le proprie vite in simbiosi con l'Alpe e che insieme all'Ente Parco stesso e alla Regione Piemonte, hanno contribuito a fare del Devero quello che oggi è sottogli occhi di tutti. Sono consapevoli che la realizzazione di questo collegamento rischia di compromettere inesorabilmente la bellezza di questemontagne e il modello di sviluppo perseguito in questi anni, rendendo l'Alpe Devero una località turistica alpina uguale a tante altre. Questo grido di allarme è stato raccolto da Mountain Wilderness che, insieme a Legambiente, Italia Nostra, Cipra e Salviamo i Paesaggio Valdossola, ha costituito il Comitato Tutela Devero che assume una posizione ufficiale rispetto al progetto della società San Domenico Ski. Il Comitato ribadisce che molti degli interventi previsti nel progetto della San Domenico ski sono destinati a colonizzare questa parte delle Alpi Lepontine in vista di una possibile accoglienza di grandi masse turistiche. Questo non si concilia affatto con i valori della conservazione dei territori, perché l'inevitabile conseguenza sarebbe la profonda alterazione di quegli ambienti e paesaggi che costituiscono la vera ricchezza. Il Comitato ricorda che l'Alpe Devero è un'area che, per le sue peculiarità storiche, paesaggistiche e naturalistiche, è stata inserita nel primo gruppo di aree naturali protette istituite dalla Regione Piemonte nel 1978. E che oggi, dopo decenni di attività da parte dell'ente di gestione, costituisce un mirabile esempio di integrazione fra natura, attività agropastorali e turismo. Non siamo in presenza di un'area depressa: l'Alpe Devero si trova al centro di un comprensorio escursionistico di grande pregio. Ora,

per dare forza alla propria voce, il Comitato Tutela Devero ha lanciato una petizione online per raccogliere le voci contrarie al Progetto, per contare, per capire quanti sono contrari a un modello di sviluppo considerato. Forse è possibile ipotizzare un futuro libero da nuove inutili megastrutture limitandosi a mantenere e migliorare quello che già c'è, coerentemente con la moderazione che da sempre contraddistingue le tradizioni di una (s)radicata economia alpina. Forse è possibile ipotizzare un futuro libero da nuovi e vecchi padroni, molto interessati al denaro e poco alle sorti delle montagne e delle genti che le abitano e che, in vario modo, le frequentano.

## Stop alle plastiche nei mari. Con riciclo e materiali green

[Redazione]

26 Giugno 2018 alle 10:00Il punto con Antonio Cianciullo, giornalista autore di 'Ecologia del desiderio' edito da Aboca Edizioni Roma, 26 giu. (AdnKronos) - Riciclo, stop all'usa e getta e alternative green. L'Europa, e non solo, sta tracciando la strada per affrontare il problema della dispersione nell'ambiente dei rifiuti. In particolare di quelli plastici. Antonio Cianciullo, giornalista esperto di temi ambientali e autore del libro Ecologia del desiderio - Curare il pianeta senza rinunce edito da Aboca Edizioni, affronta con AdnKronos il caso plastica e le sue possibili soluzioni. Un tema di stretta attualità con immagini che rimbalzano sui media tra accumuli galleggianti di rifiuti, spiagge inondate da cannucce e cotton fioc, tartarughe intrappolate nelle reti. Negli oceani ci sono cinque vortici di rifiuti, sono delle isole galleggianti, per lo più di plastica, che viene trascinata dalle correnti e tende ad aggregarsi fino a formare quella che è stata chiamata una zuppa. La più grande di queste isole di spazzatura che galleggiano sta nel Pacifico, davanti alle coste americane, e in alcuni punti è spesso fino a 10 metri, dice Cianciullo. Non va molto meglio nel Mediterraneo. Qui non ci sono queste isole di rifiuti ma è un problema, altrettanto allarmante, legato ai frammenti dispersi in acqua. È una grandissima quantità di microparticelle di plastica che in alcuni tratti arrivano a una densità straordinaria: si parla di più di un milione di frammenti per chilometro quadrato che in buona parte finiscono scambiati per cibo nelle pance dei pesci. Questi pesci sono i portatori di inquinamento perché riportano a noi, che li abbiamo emessi, i rifiuti, spiega ricordando anche che inglobate in queste particelle ci sono sostanze tossiche che finiamo per accumulare nel nostro corpo mangiando i pesci. Per non parlare poi di tutti quei rifiuti che finiscono sulle coste. Secondo l'indagine Beach Litter 2018 condotta da Legambiente, su 78 spiagge monitorate, per un totale di oltre 400 mila metri quadri (pari a quasi 60 campi di calcio), sono stati trovati una media di 620 rifiuti ogni 100 metri. Nell'80% dei casi, si tratta di rifiuti di plastica. Per lo più, sono frammenti, anelli e tappi di plastica e cotton fioc. Tutto questo è il risultato di quanto produciamo e di come smaltiamo i rifiuti. Parliamo di un problema recente perché il caso plastica ha più o meno mezzo secolo; in questo percorso temporale la produzione è aumentata di 20 volte e oggi siamo attorno ai 300 milioni di tonnellate/anno e ogni anno 8 milioni di tonnellate finiscono in mare, continua Cianciullo chiarendo però che un modo per superare il problema è: E quello di cambiare sistema di produzione: la soluzione è, basta adottarla. Da questo punto di vista ha detto delle cose molto precise. La prima consiste nel pacchetto dell'economia circolare che contiene 4 direttive che sono state pochi giorni fa pubblicate sulla Gazzetta ufficiale edunque sono ormai definitive e legge per l'Europa. Queste direttive prevedono che ci sia uno spostamento dall'economia lineare all'economia circolare. In sostanza si tratta di interrompere il ciclo con il quale noi estraiamo materie prime, le usiamo e poi le gettiamo via. Il rimedio è quello di recuperare i materiali che noi utilizziamo. Un rimedio straordinario perché in questo modo si riesce a rilanciare un'economia che da dieci anni conosce una crisi che è legata anche a problemi di tipo ambientale e allo stesso tempo si riescono ad aumentare i posti di lavoro. Enea ha quantificato in più di 500 mila posti di lavoro in Italia la possibilità che si può creare grazie a un rilancio dell'economia circolare, continua. Dunque il rilancio del riciclo è una priorità per l'Europa ma non è unica. L'altra grande strategia che l'Europa invita a seguire è quella della riduzione dei rifiuti. Nel caso della plastica riducendo fortemente l'usa e getta: abbiamo in discussione a Bruxelles una nuova direttiva che prevede l'eliminazione di 10 oggetti usa e getta: piatti e posate di plastica, cannucce, cotton fioc, spiega Cianciullo. Nella stessa direzione della proposta di normativa europea si muovono i singoli Paesi, dalla Gran Bretagna all'India fino all'Italia, che hanno annunciato oggi introdotto leggi in questa stessa direzione. Favorendo, tra l'altro, le alternative green come gli shopper biodegradabili e compostabili. Perché, come recita il sottotitolo del libro, curare il pianeta è possibile. Tutto questo si può fare senza rinunce, perché ci sono sostituti, la tecnologia è in grado di mettere sul mercato oggetti che possono essere più gradevoli da maneggiare e che non vanno buttati. Perché buttare gli oggetti dopo averli usati per pochi minuti quando questi resistono per secoli, magari, in

mare è un atto di inciviltà, conclude Cianciullo.

## Parigi vuole far sbarcare la Lifeline a Malta ma La Valletta prende tempo

[Redazione]

[1529745552-7292304]Non si è ancora concluso il limbo dei 230 migranti della ong Lifeline, che da giorni incrocia nelle acque del Mediterraneo centrale in attesa che un Paese europeo si decida ad aprire i porti. Dopo la chiusura di quelli italiani già ribadita da settimane dal ministro dell'Interno Matteo Salvini, anche gli altri Stati mediterranei della Ue non sembrano voler mettere a disposizione i propri. La richiesta del Viminale di aprire il porto francese di Marsiglia non è stata accolta dal presidente Emmanuel Macron. Questa mattina da Parigi è arrivato un annuncio per ora ancora senza conseguenze: parlando alla radio il portavoce del governo transalpino ha spiegato che "sembra emergere una soluzione europea con un possibile sbarco a Malta". Il portavoce dell'esecutivo francese ha spiegato che lo sbarco sarebbe il frutto di una conversazione di ieri tra il presidente Macron e il premier maltese Joseph Muscat. Tuttavia dopo poche ore da La Valletta è arrivata una parziale smentita, con la comunicazione del portavoce del governo che Malta "non ha ancora deciso" se accogliere la nave di Lifeline. L'unica eccezione è stata fatta per un migrante con problemi sanitari, fatto scendere nella notte dai militari maltesi su richiesta del capitano della nave della ong tedesca. Nelle scorse ore, infine, va registrata l'offerta del presidente dell'Assemblea della Corsica, Jean-Guy Talamoni, che ieri ha ribadito la disponibilità dell'isola a "portare soccorso" alle persone che si trovano in mare in una situazione di emergenza. Tuttavia è stato lo stesso Talamoni a riconoscere che l'eventuale decisione di far approdare la nave in un porto francese compete esclusivamente all'autorità dello Stato centrale.

## Pozzallo, ok all'attracco della nave danese. "La Lifeline fuorilegge, in Italia non sbarca"

[Redazione]

[1529996090-lapresse-20180620091654-26671811]L'Italia non retrocede dalla posizione di chiusura alle navi umanitarie, al fine di regolare i flussi migratori, fermare il mercimonio di uomini, donne e bambini da parte dei trafficanti di vite umane, e svegliare l'Europa dalla serena letargia in cui ha vissuto, perché tanto ci pensa l'Italia. Solo inserita - dopo l'appello al governo del sindaco di Pozzallo (Ragusa), Roberto Ammatun, che aveva invocato motivi umanitari - arriva l'autorizzazione allo sbarco nella città siciliana dei 113 migranti da giorni in attesa sull'portacontainer danese Alexander Maersk. L'imbarcazione dispone di viveri e tavole per due giorni e il ministro dell'Immigrazione danese Inter Stjbergha scritto ieri a Salvini, chiedendo che l'Italia accolga i passeggeri. Anche il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Mauro Palma, aveva inviato una lettera al comandante generale della Guardia costiera, ammiraglio Giovanni Pettorino, per richiedere urgenti informazioni. Spero che i migranti non debbano ancora attendere in nave. Erano in cammino verso l'Italia, per questo è necessario che l'Italia li accolga. Intanto la Ong tedesca Lifeline, bloccata da 4 giorni di fronte a Malta, con 230 immigrati, fa sapere che presto avrà bisogno di carburante. Il comandante Claus Peter Reisch sferra un attacco al ministro dell'Interno Matteo Salvini. Gioca con i soccorritori privati. Dovrebbe smettere di incolpare chi cerca di salvare vite umane. La nave ha chiesto approdo alla Francia, ma le condizioni meteo non lo renderebbero possibile. A ogni modo, il ministro francese per gli Affari europei, Nathalie Loiseau, si occupa del caso solo per dire che spetta all'Italia accogliere la Ong, ricordando poi, ma solo a parole, che c'è bisogno di solidarietà. Il ministero delle Infrastrutture, in una nota, risponde che non è vero che il salvataggio dei naufraghi raccolti dalla Lifeline spettasse tecnicamente all'Italia. L'operazione non è mai stata coordinata dal Mrc italiano e i porti più vicini all'emergenza erano quelli di Libia, Malta e Tunisia. E puntuale arriva anche la risposta di Salvini: Il ministro francese è ignorante, nel senso che ignora la situazione di questa nave che ha agito ignorando le segnalazioni della guardia costiera italiana e libica. È una nave fuorilegge che va sequestrata. Sarebbe un bel gesto l'apertura del porto di Marsiglia. Rincarica la dose il vicepremier Luigi Di Maio sottolineando come la Lifeline ha fatto una cosa molto scorretta, opponendosi all'azione di salvataggio della guardia costiera libica. Poi però lascia aperte due strade: O aprono i porti la Francia, la Spagna e Malta o noi la facciamo arrivare nei nostri, ma poi la sequestriamo. Fa spallucce pure la Spagna, che si era eretta a paladina degli immigrati accogliendo la nave Aquarius a Valencia. La Ong ha chiesto al governo spagnolo di concedere visti umanitari agli immigrati a bordo e di negoziare con Malta lo sbarco e il successivo trasporto in Spagna in aereo. Non possiamo diventare l'organizzazione del Soccorso Marittimo di tutta Europa è la risposta del ministro dello Sviluppo economico spagnolo, José Luis Abalos, al sindaco Ada Colau che aveva offerto Barcellona come porto sicuro. A bordo ci sono anche parlamentari del partito tedesco dei Verdi: Luise Amtsberg, portavoce per la politica migratoria, Manuel Sarrazin, e Michel Brandt della Linke, che descrivono una situazione pericolosa per i rifugiati e per l'equipaggio.

## Rieti, incendio ai giochi gonfiabili di Campoloniano

[Redazione]

RIETI - Incendio ad alcuni giochi gonfiabili per bambini. Il fuoco, ha distrutto gran parte dei giochi gonfiabili presenti in un'area di Campoloniano, nel parco della Meridiana, a Rieti. Tappeti elastici distrutti. Chi gestiva i giochi, da tempo si occupa della pulizia dell'area e in questo periodo erano presenti i giochi per bambini. Già lo scorso anno era stato registrato un tentativo di incendio, poi non avvenuto. L'area è stata recintata, accertamenti sulle cause delle fiamme, di probabile matrice dolosa. Martedì 26 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vallepietra, precipita in un dirupo per recuperare il cellulare: 16enne viva per miracolo

[Redazione]

Per recuperare il cellulare precipita per oltre cento metri in un dirupo e si salva, per miracolo. C'è voluta una forte dose di fortuna ed è servito anche l'intervento di carabinieri, vigili del fuoco, 118 e protezione civile. Protagonista della brutta avventura con lieto fine una ragazza quasi 16enne. Attorno alle 18.30, mentre si trovava a Vallepietra - piccolo comune in provincia di Roma - all'altezza del santuario della Santissima Trinità, è caduta in un dirupo nel tentativo di recuperare lo smartphone che le era caduto di mano. Dopo aver ruzzolato per 100 metri, quando c'erano ancora 200 metri di precipizio, la ragazza è rimasta impigliata con i vestiti in una vecchia branda metallica che qualcuno aveva gettato come un rifiuto nel dirupo. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Vallepietra e della compagnia di Subiaco, insieme a operatori della protezione civile, dei vigili del fuoco ed el 118. Appurato che era impossibile far alzare in volo gli elicotteri a causa della fitta vegetazione, si è deciso di organizzare una sorta di tiro alla fune. I vigili del fuoco sono riusciti a calarsi e a imbracare la giovane, mentre dalla sommità il resto dei soccorritori ha cominciato a issare le funi riuscendo infine a riportarla su. Portata al policlinico di Tor Vergata per accertamenti, la ragazza, sempre vigile, ha riportato qualche contusione oltre a graffi ed escoriazioni. Martedì 26 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:29

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ministro Bonisoli a Campi di Norcia

[Redazione]

NORCIA - Il neo ministro di beni culturali Alberto Bonisoli in visita a Campidi Norcia nell'ambito del sopralluogo in alcuni dei centri colpiti dal terremoto del 2016. Ad accoglierlo la presidente della Regione, CatusciaMarini, insieme al commissario alla ricostruzione, Paola De Micheli, al capoDipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli e al sindaco di Norcia,Nicola Alemanno. La visita nella piccola frazione nursina ha riguardato la chiesa di San Salvatore, quasi completamente distrutta dal sisma e ora uno dei maggiori cantieri di messa in sicurezza. E dove dopo l'estate sarà allestito un laboratorio di restauro di cui avrà la direzione scientifica l'Istituto superiore per la conservazione, in collaborazione con la Soprintendenza dell'Umbria. Ed è stata proprio la soprintendente Marica Mercalli ad accompagnare il ministro nella sua visita alla chiesa, mostrandogli la selezione dei frammenti di affreschi recuperati. Mercalli ha poi sottolineato che la struttura è stata completamente liberata dalle macerie. Dopo questa operazione è stato quindi scoperto l'affresco della Crocifissione. Attualmente è terminata la terza fase di messa in sicurezza con la costruzione del sostegno per una volta pericolante. Il ministro continuerà la visita con altre due tappe, una a Norcia e l'altra al deposito di Santo Chiodo a Spoleto dove sono custoditi e restaurati i beni recuperati in Umbria dopo il sisma. Martedì 26 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto in provincia di Cosenza: scossa magnitudo 3.5

[Redazione]

Terremoto nel Cosentino all'alba. Una scossa di magnitudo 3.5 ha fatto tremare la terra, prima dell'alba, in provincia di Cosenza. Il sisma è stato registrato dall'Ingv alle 4.19 con epicentro a 4 km da Bocchigliero (Cosenza) e 32 km di profondità.[1]Martedì 26 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Fiamme ad Acilia, torna incubo incendi: evacuate 4 palazzine, colonna di fumo visibile a chilometri**

[Redazione]

Un grosso incendio si è sviluppato in via Padre Antonio Cocchi ad Acilia. Vigili del fuoco e polizia hanno evacuato quattro palazzine circondate dal fumo nella zona di parco Di Ponte Ladrone tra Acilia e Casal Bernocchi. Le fiamme sarebbero partite da alcuni cumuli di rifiuti e avrebbero coinvolto anche un fabbricato e alcuni alberi.[1] La raccomandazione dei soccorritori per chi risiede in zona è di chiudere le finestre per il timore che stia bruciando qualcosa di tossico. Sul posto ci sono quattro squadre dei vigili del fuoco e alcune volanti. Martedì 26 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bonisoli in terre sisma, "Siamo con voi"

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - "Bisogna riconoscere quello che è stato fatto finora, un'importante opera di messa in sicurezza e ricostruzione, ma occorre prepararsi al nuovo. Occorre adoperarsi per far vedere agli italiani come sono questi territori e di cosa hanno bisogno". Lo ha detto il ministro di Beni Culturali e Turismo Alberto Bonisoli a Visso, prima tappa nei luoghi terremotati di Marche e Umbria rispondendo alle domande dei giornalisti sulle opportunità di ripresa legate al turismo. "Ci sono più di 100 Comuni interessati dai vari terremoti, alcuni più noti, altri meno noti, Visso vuole essere per me un esempio di tutti i borghi, e ce ne sono tantissimi, che sono molto belli e danneggiati e che meritano ognuno un'attenzione speciale", ha spiegato. "È la prima volta che vengo da ministro nel cratere sismico, un segnale di attenzione nei confronti di una ferita, di un cantiere del nostro Paese. Noi ci siamo e ci saremo sempre, quello che è successo ricadrà, bisogna imparare a gestire queste situazioni".

## Principio di incendio domato dalla pattuglia dei carabinieri

[Redazione]

Ad Andora in via Carminati[b603d51c-7]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/06/2018Ultima modifica il 26/06/2018 alle ore 20:34giò barberaandoraPrincipio di incendio di sterpaglie domato dalla pattuglia dei carabinieri diAndora, in servizio perlustrativo lungo la via Carminati, nei pressi dellalinea ferroviaria. Nessun danno e pericolo a persone e strutture circostanti. Imilitari hanno utilizzatoestintore, a bordo della radiopattuglia, che hapermessoimmediato spegnimento e scongiurato che le fiamme si potesseropropagare. I carabinieri hanno attesoarrivo dei pompieri.

## Biella, allarme per due giovani escursionisti dispersi sul Monte Bo: salvati dopo due giorni

[Redazione]

[7ed7d5ba-7]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 26/06/2018Ultima modifica il 26/06/2018 alle ore 10:39mauro zolapiedicavalloOreansia per due giovani escursionisti, della provincia di Milano, poco piùche maggiorenni, che da ieri risultano dispersi sul monte Bo, ancora avvolto dalla nebbia. Il maltempo li ha già sorpresi altro pomeriggio, facendo loro perdere orientamento. Alle 18 uno dei due ragazzi ha avvisato il nonno con il cellulare, raccontando di essere in difficoltà ma non in grave pericolo. Il familiare ha quindi dato allarme al Soccorso Alpino e ai carabinieri. Le condizioni meteo hanno impedito all'elicottero di alzarsi in volo, quindi le squadre di soccorso da Torino e da Biella hanno raggiunto la Valle Cervo e si sono incamminate lungo il sentiero. Il tentativo è risultato vano, nel frattempo il telefonino dei ragazzi è rimasto muto e le ricerche sono state sospese per avanzare del buio, riprendendo questa mattina. Nonostante il perdurare del maltempo in quota poco fa i ragazzi sono stati trovati non lontani dal bivacco dove avevano trascorso la notte e tratti in salvo.

## Ragazzini danno fuoco per gioco ai casoni, e ne distruggono due

[Redazione]

La nuova moda dei ragazzini pare proprio sia quella di dare fuoco ai casoni. In particolare nella zona di Sottomarina. L'ultimo incendio, che a causa del vento e del caldo ha assunto anche dimensioni notevoli, risale a domenica notte e il bagliore delle fiamme è stato notato fino a Rosolina e ad Albarella. Ma questa volta gli autori del gesto sono stati identificati e denunciati dai carabinieri. Il fatto è accaduto verso le ore 22, e sono state due le strutture prese di mira. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Chioggia, che vista l'estensione dell'incendio, hanno poi dovuto chiedere aiuto anche da Cavarzere e Mestre. In totale sono stati tre gli mezzi e dodici i vigili del fuoco impegnati fino a mezzanotte passata per spegnere le fiamme. Le fiamme hanno bruciato completamente le tipiche capanne rurali del Delta. Le indagini dei carabinieri hanno portato ad individuare gli autori del gesto, alcuni sedicenni che pare poi - una volta messi alle strette - abbiano confessato. [1522829621]

## Sta arrivando il caldo africano

[Redazione]

Preparatevi, perché dopo i temporali e la bora degli ultimi giorni, a partire dalla fine settimana farà caldo, ma davvero tanto caldo. Tutti i modelli meteorologici su questo sono concordi: a partire da fine giugno- e almeno per la prima settimana di luglio -estate si farà sentire, con temperature che sul Polesine toccheranno anche i 36 gradi di massima. Una temperatura che, a causa dell'umidità e dell'afa, sarà percepita ancora più alta, con punte fino a 38 gradi (come si può vedere nella tabella a fianco, elaborata su dati di 3bmeteo.it). Un cambiamento di circolazione è previsto sul finire di giugno e soprattutto nei primi giorni di luglio quando farà irruzione sul bacino centrale del Mediterraneo un'onda calda (anticiclonica) africana, spiega Maycol Checchinato della pagina Bpp Meteo. Checchinato invita comunque alla prudenza: Si tratterà di un'alta pressione vulnerabile agli attacchi delle perturbazioni in arrivo da ovest, ma questa situazione andrà valutata dopo il 3 di luglio. Fino ad allora il caldo sarà dunque molto intenso. Anzi, si assisterà ad un vero e proprio crescendo, con le punte massime previste proprio per la giornata di lunedì 2 luglio, quando in pianura il termometro dovrebbe toccare i 36 gradi. Proprio così... Tra sabato 30 giugno e mercoledì 4 luglio il clima sarà caratterizzato da un caldo a tratti intenso, con picchi elevati soprattutto al centro-sud. Ma anche sulla Valpadana si potranno toccare temperature fra 34 e 36 gradi e con afa che tra l'altro tenderà ad aumentare con il passare dei giorni. Insomma: è in arrivo un periodo caratterizzato da caldo e afa che ricorderà da vicino quelle della scorsa estate. E il fresco serale, tipico dell'anticiclone delle Azzorre delle ultime settimane rimarrà solamente un ricordo. L'importante - e i meteorologi su questo sono molto intransigenti - non parlare di ondata di calore, così come quando piove troppo non usare il termine bombad'acqua. Ma per quanti tempo saremo costretti a sudare sotto il solleone? Al momento - precisa Checchinato - per il nord Italia parliamo di qualche giorno, meno di una settimana, mentre l'evoluzione successiva riporta l'Europa a fare i conti con le masse d'aria più fresche in arrivo dall'oceano Atlantico. Nuove perturbazioni così potrebbero conquistare dapprima la Penisola Iberica per poi espandersi fino all'Italia, con i primi temporali a partire dal 4 luglio. Ma su questo è ancora presto per avere certezze. Prudenza, dunque, ma un caldo intenso che - come abbiamo visto - avrà i suoi picchi nella fine settimana. Per la cronaca, mappe alla mano, la giornata più calda dovrebbe essere quella di lunedì quando sul Polesine si toccheranno i 36 reali, con una temperatura percepita (che viene calcolata tenendo presente ventilazione e soprattutto umidità) che arriverà a 38 C. Le località più calde del Polesine dovrebbero essere quelle dell'interno, dove si registrerà anche qualche grado in più rispetto al resto della Provincia. Ad Occhiobello, ad esempio, lunedì si dovrebbero toccare i 37 con una temperatura percepita che raggiungerà i 40 C. insomma: un bel caldo davvero. Come sempre andrà meglio sulle coste dove, grazie alle brezze marine sarà possibile, se non altro, respirare. E allora, per chi se lo può permettere, è proprio il caso di dirlo... tutti al mare!

## Casa in fiamme, cagnolino salva la vita al padrone e resta ferito

[Redazione]

Non c'è niente da fare: il cane è davvero il migliore amico dell'uomo. Nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire a Solesino, nella bassa padovana, per un incendio in un'abitazione al pianoterra. Un 74enne si era appisolato sul divano con ogni probabilità con la sigaretta accesa. La sigaretta, cadendo, ha innescato un incendio che è ben presto divampato nell'abitazione. L'uomo, che stava rischiando veramente di morire, è stato svegliato disopra saltato dall'abbaiare del proprio cagnolino, che in questo modo l'ha avvertito del pericolo. I pompieri arrivati da Este hanno spento le fiamme, evitando che danneggiassero tutta la casa. L'anziano è stato trasportato in ospedale per aver respirato del fumo e per delle piccole ustioni. Il cane che aveva respirato le esalazioni dell'incendio, e non se la passava bene, è stato invece portato da un veterinario. Entrambi se la caveranno.

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

24 giugno 2018 Una profonda saccatura, centrata sulle regioni del Nord Europa, si estende fino al Mediterraneo centrale, interessando, per oggi, domenica 24 giugno, anche la nostra penisola, in particolar modo la Sardegna. La discesa, a partire dalla prossima notte, di un asse della suddetta saccatura porterà fenomeni, a prevalente carattere temporalesco, su gran parte del paese, concentrando maggiormente su Sicilia e Calabria meridionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 24 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. Dalla notte di oggi si prevedono, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare i settori centro-orientali, e sulla Calabria, segnatamente i settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 giugno, allerta gialla sul Lazio, su gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e nell'area salentina della Puglia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Incendio in appartamento, grave una donna - Video - TGR

[Redazione]

Incendio in appartamento, grave una donnaUna donna di 74 anni è in gravi condizioni per le ustioni e una forte intossicazione e altre tre persone sono rimaste intossicate causa di un incendio che si è sprigionato a Livorno in un appartamento al piano terra divisa Ernesto Rossi. Ancora da accertare le cause del rogo che potrebbe essere stato scatenato dal malfunzionamento di una bombola. Le altre persone intossicate sono un'altra donna di 49 anni e la figlia quindicenne che abitano al secondo piano, ma le loro condizioni non sarebbero particolarmente gravi.

## Mattinata, si ribalta mezzo: code e rallentamenti sul Gargano

[Redazione]

Foggia. Un furgonico si è ribaltato lungo la Statale 89, provocando code e rallentamenti sulla strada per Mattinata. Lo riporta <http://www.foggiatoday.it/cronaca/incidente-stradale/video-mezzo-ribaltato-code-mattinata.html>. I fatti sono avvenuti nel pomeriggio, lungo la direttrice che rappresenta l'alternativa alla chiusura della galleria Monte Saraceno. Ancora da accertare le cause dell'incidente stradale autonomo: sul posto, per i rilievi del caso, per bonificare e per garantire sicurezza alla viabilità carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. ultima modifica:2018-06-26T17:15:28+00:00 da Redazione







## **DL Terremoto, Senato: il PD ripresenta in Aula due emendamenti sul prelievo delle vincite alle slot | AgiproNews**

*[Redazione]*

ROMA - Il senatore Francesco Verducci (PD) ha ripresentato in Aula due emendamenti al DL Terremoto, il cui esame sarà avviato domani alle 16,30: in entrambe le proposte di modifica, che non erano state approvate in Commissione, il senatore chiedeva di applicare un prelievo sulle vincite derivanti da una singola giocata effettuata sulle slot.MSC/Agipro

## Riecco Risorgimarche, festival della solidarietà degna di un Marcorè

[Redazione]

[neri-marco][neri-marcor]ANCONA Torna RisorgiMarche. Perché se il sisma, dal 2016 ad oggi, non si è fermato, non lo farà neppure la solidarietà di Neri Marcorè e dei tanti artisti coinvolti nel Festival per contribuire alla rinascita delle comunità colpite dal sisma. Dopo il grande successo del 2017, quando circa 80.000 persone hanno partecipato ai 13 concerti realizzati in altrettanti luoghi suggestivi e immersi nel verde (raggiungibili solo a piedi o in bicicletta) dell'entroterra marchigiano colpito dal sisma a cavallo tra le province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, quest'estate altri 14 eventi gratuiti consentiranno di far scoprire a tante persone le Marche e le loro infinite bellezze paesaggistiche. Il calendario [neri-marcor] Si inizia domenica 1 luglio con il concerto di Piero Pelù a Forcadi Presta (Arquata del Tronto), il 3 luglio Angelo Branduardi si esibirà tra Piani di Crispiero e Monte Aria (al confine tra Castelraimondo, Serrapetrona e Camerino), il 6 luglio Simone Cristicchi e Gnuquartet a Laroccaccia (tra San Severino Marche e Treia), il 7 luglio Mario Biondi a Pizzo di Meta (Sarnano), il 9 luglio Alex Britti a Monte Torrone (Ussita), il 14 luglio Noa a Prai di Monte Vermeone (tra Sefro e Fiuminata), il 15 luglio Clementino suonerà a Piano della Minutella (Serravalle di Chienti), il 17 luglio Luca Carboni a Poggio della Pagnotta (tra Valfornace e Caldarola), il 23 luglio Irene Grandi a Piani di Cagnano (Acquasanta Terme), il 27 luglio Andrea Mirò a Monte la Torre (Force), il giorno successivo Paolo Belli e la Big band si esibiranno a Campidi Vetice (Montefortino) e poi, il 31 luglio, novità assoluta, un evento a sorpresa a Casalichio di Amandola. In uno dei borghi rurali più isolati di quella zona infatti lo staff di Marcorè realizzerà un evento con ospite (o ospiti) a sorpresa. Gran finale il primo agosto a Piana della Cuna di Fematre nei Sibillini con Toquinho e, soprattutto, il giorno dopo ossia il 2 agosto con lo show di Neri Marcorè e Gnuquartet. Ideatore del Festival, nato a Porto Sant'Elpidio, chiuderà il Festival con un concerto a San Giacomo di Ascoli Piceno. La bellezza delle Marche per non dimenticare il terremoto [risorgimarche-360x240] Lo scorso anno RisorgiMarche è nato sulla base di un'idea che si è poi sviluppata in un progetto articolato - spiega il direttore artistico della manifestazione, Neri Marcorè - quello di un festival diffuso nel territorio interessato dalle scosse sismiche che fosse al contempo occasione di incontro e di confronto tra tante persone provenienti da tutta Italia e locali. Opportunità di rilancio turistico, necessità di tenere accesi i riflettori su zone a rischio di oblio da parte dei media e dell'opinione pubblica, volontà di ribadire la bellezza della mia regione e la sua inalterata capacità di accoglienza, desiderio di essere vicini anche fisicamente alle comunità colpite dal terremoto. È stato necessario il coinvolgimento e l'armonizzazione di tanti elementi organizzativi diversi, ma la bontà della direzione da seguire e la comprensione della filosofia del festival hanno portato a risultati sorprendenti. Gli stessi che ci hanno indotti ad impegnarci da subito per una seconda edizione. Per non interrompere un cammino che il popolo di RisorgiMarche ha reso, concettualmente, sempre più fluido e dinamico. Al primo posto, ancora una volta, la generosità degli artisti ai quali mi sono rivolto per ottenere il loro fondamentale contributo solidale, che saranno i protagonisti degli eventi e di questo richiamo all'appartenenza e all'avvicinanza. Concerti in posti speciali, ci si arriva solo sui sentieri [neri-marcor] I concerti si svolgeranno in luoghi davvero suggestivi raggiungibili solo a piedi. Una piccola camminata per immergersi completamente nei paesaggi marchigiani e respirare la cultura e la storia di posti profondamente feriti dal sisma. In tal senso lo scorso anno è stato chi, non cogliendo appieno lo spirito del Festival, ha sollevato alcune polemiche lamentandosi per le alte temperature (i concerti iniziano tra le 17 e le 18) e per i disagi riscontrati per raggiungere l'area del concerto. Nei mesi scorsi, sono stati effettuati nuovi sopralluoghi in tutta l'area del cratere per individuare gli spazi più idonei allo svolgimento dei concerti scelti sempre secondo criteri di bellezza, sicurezza ed accessibilità - spiega Giambattista Tofoni, direttore esecutivo del Festival -. Come sempre, i luoghi si raggiungeranno a piedi o in bicicletta, lungo i sentieri e i percorsi che segnaleremo attraverso il nostro sito ed i nostri canali social. Invito che rivolgiamo al popolo di RisorgiMarche, oltre alla raccomandazione di essere sempre adeguatamente attrezzato per affrontare i percorsi a piedi, è quello di rispettare l'ambiente e le bellezze del nostro

territorio, come del resto è già stato fatto lo scorso anno, in maniera assolutamente esemplare. Risorgi Marche, prodotto da Tam (Tutta un'Altra Musica), è realizzato con il sostegno della Regione Marche che, anche quest'anno non ha voluto far mancare il proprio sostegno all'iniziativa. Vogliamo che Risorgi Marche - spiega il governatore, Luca Ceriscioli - sia, ancora una volta, un bellissimo regalo ai marchigiani e alle Marche. Un'occasione straordinaria per tutti, per immergersi in luoghi di grande valore e di bellezza infinita. Arriva il Dopo Festival con mercatini e negozi. Altra novità del 2018 è il Dopo Festival. Abbiamo chiesto ai sindaci dei Comuni limitrofi alla zona in cui si svolgeranno i concerti di organizzare in paese l'opportunità di continuare a stare insieme: intrattenimento, mercatini, negozi aperti conclude Marcorè. Data la gran quantità di pubblico di passaggio, sarà una buona occasione di visibilità per le aziende colpite, per le attività commerciali e culturali del territorio. [neri-marcor][neri-marcor][neri-marcor][neri-marcor][neri-marcor][risorgimarche] 26 giugno 2018 Luca Fabbri Luca Fabbri 2018-06-26T12:45:47+00:00 2018-06-26T12:54:41+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Costa: L'acqua è un bene comune non una merce; Toninelli: Voglio ridiscutere integralmente la Tav - DIRE.it

[Redazione]

[tg\_ambient]COSTA: ACQUA È UN BENE COMUNE, NON VA MERCIFICATA  
 Acqua è un bene comune ed in quanto tale non oggetto di mercificazione. Sergio Costa, ministro dell' Ambiente, lo ribadisce al suo debutto al Consiglio Ambiente dell' Unione Europea dove si discute, tra gli altri temi, l' aggiornamento della direttiva sull' acqua potabile, a seguito dell' iniziativa dei cittadini europei Right2Water. La proposta di direttiva sulla qualità delle acque per il consumo umano nasce da una mobilitazione popolare senza precedenti, con quasi 2 milioni di cittadini europei intervenuti per chiedere all' Unione di garantire un accesso sufficiente all' acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari per tutti, ricorda Costa, è quindi necessario inserire l' accesso equo all' acqua e il suo uso sostenibile tra gli obiettivi che la nuova direttiva deve perseguire.

TONINELLI: VOGLIO RIDISCUETERE INTEGRALMENTE LA TAV  
 Ci impegniamo a ridiscutere integralmente il progetto nell' applicazione dell' accordo tra Italia e Francia. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli lo dice a proposito della Tav Torino-Lione, la contestatissima linea ferroviaria ad alta velocità che attraversa la Valle di Susa, in Piemonte. Ciò che è notorio - dice Toninelli - è che su questa direttrice non si sia verificato il previsto incremento dei traffici di merci che era il presupposto fondamentale dell' opera, come ha recentemente confermato anche il Commissario di Governo. Ma Tav a parte il mio obiettivo e quello di riesaminare in tempi brevi le diverse grandi opere per individuare quelle necessarie e buone per i cittadini, che dovranno quindi essere concluse, a partire ovviamente da quelle già iniziate, aggiunge il titolare del Mit.

IN 2017 OLTRE 46 REATI OGNI GIORNO CONTRO IL MARE  
 Assalto ai mari e alle coste italiane non conosce sosta e crescono i reati contestati dalle forze dell' ordine: nel 2017 sono state 17 mila le infrazioni contestate, oltre 46 al giorno, con un incremento rispetto all' anno precedente dell' 8,5%. E le minacce sono sempre le stesse, a partire dalla mala depurazione che in Italia continua ad essere un' emergenza irrisolta. La fotografia del mare illegale la scatta come ogni anno il dossier Mare Monstrum 2018 di Legambiente, basato sul lavoro delle Forze dell' ordine e delle Capitanerie di porto. Se gli scarichi illegali riguardano un italiano su quattro, non va meglio sugli altri fronti: tonnellate di rifiuti, nella stragrande maggioranza plastiche non gestite correttamente, continuano a finire in mare e invadere le nostre spiagge; il cemento abusivo non viene demolito e invade anche i tratti costieri di maggior fascino; la corsa alle trivellazioni petrolifere mette a rischio il Mediterraneo. Per combattere l' assalto salpa di nuovo Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente che da oltre trent' anni ogni estate effettua il periplo delle nostre coste per denunciare e contrastare i pirati del mare.

LEGAMBIENTE: 24 MILA MORTI ONDATE CALORE 2005-2016  
 Tra il 2005 e il 2016 in 23 città italiane, le ondate di calore hanno causato 23.880 morti, con un vero picco a Roma dove dal 2000 sono morte circa 7.700 persone per ragioni attribuibili a ondate di calore. Tra i più colpiti anziani e malati, specialmente quando le temperature diurne superano i 35 gradi e quelle notturne non scendono sotto i 25. Sono solo alcuni numeri del dossier di Legambiente. Le città alla sfida del clima sugli impatti dei cambiamenti climatici che stanno trasformando l' Italia. Particolarmente calda estate 2017, quella col mese di giugno più caldo degli ultimi 150 anni, segnata da un lungo periodo di siccità, intense ondate di calore e poi piogge torrenziali come quella tragica che colpì Livorno. Occorre accelerare il passo nelle politiche climatiche, superando la frammentazione di interventi tra i diversi ministeri attraverso una cabina di regia sulle strategie climatiche, commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale Legambiente.

BURKINA FASO. A OUAGADOUGOU VIA A DIGHE PULITE  
 Presto in Burkina Faso inizierà la stagione delle piogge e nella capitale Ouagadougou l' associazione ambientalista a coeur ma planete, in collaborazione con il Comune, lancia l' Operazione dighe pulite. Armati di sacchi neri e guanti, i cittadini sono invitati a ripulire dai rifiuti i canali in prossimità delle tre dighe che attraversano il centro della città, alle quali se ne aggiungono altre più piccole che raccolgono acqua piovana e eragliono le periferie. Sacchetti e bottiglie di plastica, cartoni da imballaggio, scarti

alimentari finiscono nei canali, oppure vengono gettati intenzionalmente dalla popolazione, e con arrivo delle piogge abbondanti il rischio di inondazioni è concreto. Ci penserà il Comune poi a ritirare l'immondizia raccolta, assicura il sindaco Armand Beoundé, questo è un appello a migliorare la vita quotidiana della collettività. 26 giugno 2018  
 Redazione  
 2018-06-26T15:37:12+00:00  
 2018-06-26T15:37:12+00:00  
<http://www.dire.it>  
 copertina tgComunali, avanzano Lega e Centrodestra; Salvini in Libia, non è accordo su hotspot Africa  
 copertina tgLe priorità di Grillo: Liste attese vaccini e giù ticket; Violenze contro medici, arriva mozione  
 copertina tgRoma, Caudo presidente Municipio III; Comunali: Viterbo torna a destra; In arrivo sciopero Ama  
 copertina tgCosta: acqua è un bene comune non una merce; Toninelli: Voglio ridiscutere integralmente la Tav  
 copertina tgGli Asteroidi i gemelli diversi delle stelle  
 copertina tg74 congresso Sip, Villani: Una festa della pediatria; Shaken baby tra prime cause morte nel I anno vita  
 copertina tgUcbm: 27enne amputata controllerà protesi braccio; Torino, apre centro Paidei per bimbi disabili  
 info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Migranti, il comandante della Guardia costiera: "Risponderemo sempre agli sos. È un obbligo giuridico e morale" -

[Redazione]

Migranti, il comandante della Guardia costiera: Risponderemo sempre agli sos. È un obbligo giuridico e morale di F. Q. | 26 giugno 2018 Migranti, il comandante della Guardia costiera: Risponderemo sempre agli sos. È un obbligo giuridico e morale L'ammiraglio Pettorino chiarisce, attraverso l'Ansa, che la risposta è "un obbligo giuridico" ma anche "un obbligo che sentiamo moralmente" perché "tutti gli uomini di mare, da sempre e anche in assenza di convenzioni, hanno portato soccorso e aiuto a chi si trova in difficoltà in mare. Noi non abbiamo mai lasciato solo nessuno" di F. Q. | 26 giugno 2018 Più informazioni su: Danilo Toninelli, Guardia Costiera, Matteo Salvini, Migranti Abbiamo risposto sempre, sempre rispondiamo e sempre risponderemo a ciascuna chiamata di soccorso. Il comandante generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Giovanni Pettorino cancella ogni dubbio su quale è e sarà il comportamento dei suoi uomini dopo le polemiche di questi giorni. Adesso l'ammiraglio Pettorino chiarisce, attraverso Ansa, che la risposta è un obbligo giuridico ma anche un obbligo che sentiamo moralmente perché tutti gli uomini di mare, da sempre e anche in assenza di convenzioni, hanno portato soccorso e aiuto a chi si trova in difficoltà in mare. Noi non abbiamo mai lasciato solo nessuno in mare. In mattinata, proprio Toninelli aveva spiegato che la Guardia Costiera opera in condizioni di autonomia tecnico-giuridica, per cui non deve essere io a dire se deve rispondere oppure no agli sos. La Guardia Costiera non può intervenire nelle acque libiche. Negli ultimi anni, aveva aggiunto il ministro delle Infrastrutture, anche per colpa delle scelte dei governi che ci hanno preceduto, la nostra Guardia costiera era costretta a intervenire su chiamata delle navi ong o, addirittura, dai gommoni dei trafficanti. E ai microfoni di Radio Anch io ha concluso: Noi non faremo morire nessuno. In caso di pericolo, come prescrive il diritto, la Guardia Costiera continuerà a intervenire, non servirà un mio ordine. Domenica, la ong Proactiva Open Arms aveva spiegato che dal Centro di coordinamento di Roma era giunta una circolare con la quale si segnalavano 7 barconi in emergenza con circa mille persone alla deriva e si spiegava che era necessario coordinarsi con la Guardia costiera libica. Secondo l'organizzazione non governativa, la Guardia Costiera aveva risposto: Non abbiamo bisogno del vostro aiuto, quando l'imbarcazione aveva comunicato di trovarsi a 65 miglia dai migranti alla deriva.

**News - TERREMOTO: BONISOLI "DA LAVORI DI RECUPERO NUOVA LINFA" - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 26 giugno 2018 ZCZC IPN 184POL --/TTERREMOTO: BONISOLI "DA LAVORI DI RECUPERO NUOVA LINFA" ROMA (ITALPRESS) - "A Visso e' stato fatto tanto, i colleghi del ministero hanno lavorato con la Protezione Civile, i Vigili del fuoco, volontari, Carabinieri. E' stato un gioco di squadra e stando di nuovo linfa e energia al paese". Così a Sky TG24 HD il ministro dei Beni culturali e del turismo Alberto Bonisoli, oggi in visita nelle zone terremotate di Marche e Umbria, in merito ai lavori di recupero e ristrutturazione. Parlando della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, il ministro ha detto: "E' un mezzo miracolo. Dopo il terzo terremoto era un cumulo di macerie. Grazie al lavoro che e' stato fatto e' stata messa in sicurezza, sono stati fatti interventi di protezione sugli affreschi e sulle strutture, ma soprattutto si dà la possibilità alle persone che vivono qui di decidere cosa farne: se riconfigurare tutto come era prima, se farlo in una forma più moderna o lasciarlo così e fare un museo del recupero. E' un gesto importante perché l'Italia e' piena di beni culturali: chiese, badie e quant'altro. Viste da fuori sono solo qualcosa di turistico da visitare, ma per chi ci vive hanno un valore, rappresentano una parte della propria identità. Il grosso regalo che i colleghi hanno fatto alle persone che vivono qui e' la possibilità di scegliere quale soluzione sarà più adeguata per rappresentare la loro identità". (ITALPRESS).sat/com26-Giu-18 12:26NNNNNNNN

## Protezione civile - VIGILI FUOCO FVG. ANTICIPARE ASSUNZIONI, FEDRIGA SCRIVE A SALVINI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 giugno 2018 ZCZCDIR0449 3 POL 0 RR1 N/WEL / DIR /TXTANCHE PRESIDI TERRITORIALI, PRONTA LETTERA PER CAPO DELL'INTERNO.(DIRE) Trieste, 26 giu. - Anticipare le assunzioni di Vigili del fuoco previste per il 2019, strutturare un sistema di concorsi per il reclutamento di personale a base regionale, attivare presidi territoriali a Sacile, Grado e Cividale e avviare la qualificazione della sede di Pordenone. Sono queste le principali richieste contenute nella lettera che il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, intende inviare al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per dare risposte alla "situazione di criticità del corpo dei Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia, che indebolisce il sistema regionale di risposta alle emergenze". Lo riferisce Regione Fvg in una nota. Fedriga, assieme all'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, stamattina ha incontrato una rappresentanza della segreteria regionale Fns Cisl che ha indetto lo stato di agitazione garantendo "la massima attenzione della Regione in merito alla carenza di personale del comparto, che vede oltre 150 posti scoperti, e alle condizioni dei mezzi di intervento".(Eba/ Dire)12:27 26-06-18NNNN

## News - Terremoto: Zingaretti a Rieti per vertice ospedale Amatrice - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 25 giugno 2018 ZCZC8213/SXRXC125697\_SXR\_QBXL REG S43 QBXL Sindaci chiedono tempo per rivedere posizione nuova struttura (ANSA) - RIETI, 25 GIU - Vertice a sorpresa a Rieti tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e i sindaci del cratere sismico. Al centro della riunione, tenutasi presso l'Ufficio speciale per la Ricostruzione, la collocazione del nuovo ospedale di Amatrice (Rieti). Nei giorni scorsi 11 sindaci del Reatino avevano chiesto a Zingaretti di rivedere la scelta, contemplata anche nell'accordo tra il governo italiano e quello tedesco, che in parte finanzia l'opera, di ricostruire l'ospedale nello stesso punto dove si trovava prima del sisma, cioè alle porte del borgo. Nel corso della riunione di oggi sindaci e Regione hanno deciso di riflettere fino a venerdì prossimo. Poi - ha detto Zingaretti a margine della riunione - dobbiamo necessariamente partire con il progetto. C'è un accordo con la Repubblica Federale tedesca molto stringente da rispettare e non possiamo perdere altro tempo". Zingaretti ha reso noto che nel frattempo il Comune di Amatrice ha indicato anche un'area alternativa, nella frazione di Cornillo, "ma lo studio di fattibilità ha evidenziato che sarebbe costato più tempo e più soldi" realizzare lì l'ospedale. "Dipende tutto dal Comune di Amatrice - ha concluso il presidente della Regione - l'accordo con il governo tedesco dice che l'ospedale si ricostruisce nel comune di Amatrice. Non specifica dove. Ma capite che non si può costruire qualcosa contro la volontà del Comune". (ANSA). Y1Q25-GIU-18 18:32 NNN

## **Sardegna - CONVOCAZIONE CONFERENZA STAMPA - PROTEZIONE CIVILE, DOMANI INAUGURAZIONE NUOVE SALE OPERATIVE COL PRESIDENTE PIGLIARU, SPANO E IL CAPO DEL DIPARTIMENTO BORRELLI. DUE GIORNATE DI ESERCITAZIONI. - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 26 giugno 2018 Cagliari, 26 giugno 2018 Il presidente della Regione Francesco Pigliaru, l'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, il capo del Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli e il direttore regionale di Protezione civile Graziano Nudda inaugureranno il nuovo sistema delle sale operative alle ore 12 di mercoledì 27 giugno, nella sede regionale di Cagliari, al secondo piano di via Vittorio Veneto 28. La nuova logistica, dotata di strumentazione all'avanguardia realizzata dalla Direzione regionale della Protezione civile è costituita dalla SORI (Sala operativa regionale integrata) a cui è stata affiancata la nuova sala radio, dal CFD (Centro funzionale decentrato), e dalla nuova Sala decisioni per le emergenze. L'inaugurazione avviene in occasione di due giornate di attività addestrativa della Protezione civile della Sardegna, in programma il 26 e il 27 giugno. esercitazione regionale, che nello scenario ipotizzato consiste nel malfunzionamento di una paratoia della diga di Genna Is Abis e nell'allagamento di alcuni centri abitati del Cagliariitano, punta a testare, con il massimo realismo possibile, organizzazione, il coordinamento e la prontezza della risposta all'evento emergenziale con riferimento alle sale SORI, al CFD, al Centro di coordinamento soccorsi ed al Centro operativo comunale. All'appuntamento con la stampa sono stati invitati le autorità, i sindaci del territorio e tutte le componenti del Sistema regionale di Protezione civile.

## News - Terremoto: Marini, ricostruire anche i beni culturali - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 giugno 2018 ZCZC4851/SXBOPG36651\_SXB\_QBXBR CRO S0B QBXB  
Terremoto: Marini, ricostruire anche i beni culturali  
Per presidente Regione "importante vada in parallelo con case" (ANSA) - NORCIA (PERUGIA),  
26 GIU - "In questa fase di inizio della ricostruzione è fondamentale sapere che anche per i beni culturali si possa camminare parallelamente, con qualità etempistica adeguata, alla ricostruzione delle case private. Auspichiamo che come ha fatto il ministero dei Beni Culturali fin qui, questo lavoro di collaborazione sul territorio possa proseguire": così la presidente della Regione, Catuscia Marini, a margine della visita del ministro di beni culturali e turismo Alberto Bonisoli. "Da sempre - ha sottolineato Marini - abbiamo detto che insieme alle case e alle attività produttive, i beni culturali rappresentano la risorsa e l'identità fondamentale della Valnerina. Per questo per il ministro è importante rendersi conto dello stato della situazione cominciando proprio dai beni più colpiti, San Salvatore di Campi e San Benedetto di Norcia". YMT-SEB/ND26-GIU-18 14:17 NNN

**News - - Terremoto: Bonisoli in visita a Visso, ci siamo e ci saremo = - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 26 giugno 2018 ZCZCAGI0440 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Visso (Macerata), 26 giu. - E' arrivato nella prima mattinata a Visso il ministro del Beni culturali e del Turismo, Alberto Bonisoli accolto nelle immediate vicinanze del nucleo storico dal presidente della Regione, Luca Ceriscioli e dal sindaco Giuliano Pazzagliani. Un incontro dai toni cordiali che il ministro ha impresso subito all'appuntamento visitando anche insieme al Commissario straordinario Paola De Micheli, la zona rossa di Visso e poi la Collegiata di Santa Maria per rendersi conto di persona dell'entità dei danni causati dal sisma. "Sono qui a Visso per la prima volta - ha detto il ministro - e per me e' una cosa molto importante per due ragioni: la prima volta da ministro in questa area così devastata che vuole essere un segnale di attenzione anche a distanza di anni in un 'cantiere' del nostro Paese, per dire che noi ci siamo e ci saremo. La seconda ragione che ci sono oltre 100 comuni interessati dai vari terremoti tra il 2016 e 2017 e allora Visso potrebbe essere il simbolo dei tantissimi borghi italiani bellissimi e danneggiati e che meritano ognuno un'attenzione speciale. Quello che e' successo accadrà, bisogna imparare a gestire queste situazioni. Bisogna riconoscere quello che e' stato fatto finora anche dalla Regione, un'importante opera di messa in sicurezza e ricostruzione, ma occorre prepararsi al nuovo. Occorre adoperarsi per far vedere agli italiani come sono questi territori e di cosa hanno bisogno". Sulle opportunità di ripresa legate al Turismo Bonisoli ha aggiunto che "esistono già delle iniziative portate avanti dalla Regione Marche dal punto vista turistico". (AGI) Red (Segue) 261535 GIU 18NNNN ZCZCAGI0441 3 CRO 0 R01 / 0440 Terremoto: Bonisoli in visita a Visso, ci siamo e ci saremo (2) = (AGI) - Visso (Macerata), 26 giu. - "Possiamo fare di più" - ha affermato - venendo qui ho visto delle piazzole per i camper. Ecco questo potrebbe essere un settore da sviluppare". "Un approccio molto positivo con il ministro - ha commentato il presidente Ceriscioli - che ha scelto come prima visita Visso, riconosciuta rappresentante dei tanti borghi bellissimi che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio culturale e che meritano di essere recuperati in un Paese come l'Italia che punta sulla bellezza e sulla Cultura, anche come volano di economia e turismo. Bonisoli ha sottolineato l'impegno della Regione Marche che ha scelto proprio il turismo e la cultura come strada per il rilancio. Lo abbiamo fatto nell'immediato e continueremo a farlo in maniera strategica con il Piano di Sviluppo che vede concentrarsi attorno alla Cultura gran parte dei progetti di rilancio e sviluppo di queste aree. Sicuramente un buon inizio e speriamo in una proficua collaborazione con l'obiettivo che condividiamo di utilizzare proprio la Cultura come leva di crescita del territorio". Il presidente Ceriscioli nel salutare e ringraziare il ministro per la visita, gli ha consegnato un dossier sul lavoro svolto dalla Regione e ciò che e' nel programma di ricostruzione e recupero. Anche l'assessore regionale al Turismo-Cultura, Moreno Pieroni, presente all'incontro, nel ringraziare per l'attenzione riservata alle Marche ha ricordato che e' stato presentato al Ministero una proposta di programma per la valorizzazione del patrimonio culturale delle aree interne in chiave turistica, sia nel settore dell'accoglienza che della promozione, sia a livello occupazionale e quindi di sviluppo e rilancio. "L'auspicio sincero - ha detto l'assessore - e' che vengano condivisi gli obiettivi di questa importante progettualità in un'ottica di stretta collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali". (AGI) Red/Ett 261535 GIU 18NNNN

## - - - Lifeline, possibile sbarco a Malta. La Valletta: ancora non deciso - -

[Redazione]

3' di lettura Il governo francese evoca "una soluzione europea" con uno sbarco sull'isola per la nave dell'Ong con a bordo più di 200 migranti, in mare da diversi giorni. Il governo maltese però risponde: "Colloqui ancora in corso con Macron" Lo speciale migranti Le navi delle Ong senza un approdo nel Mediterraneo Parigi evoca "una soluzione europea" con "uno sbarco a Malta" per la Lifeline, l'isola risponde di non aver ancora preso la decisione di accogliere la nave con 234 migranti a bordo bloccata in mare da giorni, al centro di un braccio di ferro tra gli Stati europei su chi debba accoglierli. A evocare la possibile soluzione, dopo che alla nave sono stati negati i porti maltesi e quelli italiani, era stato il portavoce del governo francese Benjamin Griveaux in un'intervista alla radio francese Rtl. A rispondergli è stato poi il suo omologo del governo di Malta tramite il quotidiano locale Malta Today, che riferisce di colloqui ancora in corso fra il presidente francese Emmanuel Macron e il premier maltese Joseph Muscat. Governo francese: si profila una soluzione europea Il portavoce del governo francese ha detto che sulla Lifeline "il presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha parlato con il premier maltese Muscat e nel momento in cui vi parlo, una soluzione europea sembra disegnarsi: quella di uno sbarco a Malta". Come nel caso dell'Aquarius sbarcato in Spagna, il portavoce ha spiegato che la Francia potrebbe eventualmente accogliere, valutandoli individualmente, caso per caso, alcuni richiedenti asilo in Francia. A tre giorni dal cruciale vertice Ue di Bruxelles, l'esponente dell'esecutivo francese ha quindi sottolineato che questa crisi "è politica prima di essere migratoria". Toninelli: "Se Lifeline approda in Italia deve essere sequestrata" Intanto è tornato sulla vicenda anche il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli: "Mi sembra scontato che se la nave Lifeline dovesse approdare in Italia debba essere sequestrata, ho dato mandato alla Guardia Costiera di intervenire" seguendo "la legge visto che la stessa Olanda ha disconosciuto chesia" una nave olandese. Il ministro ha quindi spiegato come "salveremo i migranti e poi ci potrebbero essere novità così come con il caso dell'Aquarius. Se dovesse sbarcare in Italia chiederemmo agli altri paesi europei di riccollocarli". Sky TG24 a bordo della Lifeline Ma quali sono le condizioni a bordo della Lifeline? Sky TG24, in esclusiva sulla nave dell'ong tedesca, ha documentato una situazione sempre più critica con il passare delle ore. Il capitano della Lifeline, Claus-Peter Reisch, parla di una situazione tranquilla nonostante le condizioni difficili e commenta le azioni del ministro dell'Interno italiano, Matteo Salvini: "Sta giocando con i soccorritori privati. Dovrebbe smettere di incolpare coloro che cercano di salvare vite umane. Nonostante il peggioramento delle condizioni del mare e l'assenza di provviste, la situazione a bordo rimane però sotto controllo. La nave accoglie a bordo un numero di persone tre volte superiore alla capienza. Migranti, Sky TG24 su Lifeline. Comandante: salvare vite non è crimine Migranti, Sky TG24 su Lifeline. Comand... Migranti, Sky TG24 su Lifeline. Comand... Speciale migranti: tutti i video Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag danilo toninelli francia malta lifeline ong migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche I PIU VISTI DI OGGI [video-poli] 1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza 2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola 3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono" 4. Terremoto in provincia di Cosenza, scossa magnitudo 3.5 5. Mondiali, tifoso molesta giornalista in diretta: lei si infuria. VIDEO [INS::INS]

## - - - Thailandia, quarto giorno di ricerche per ragazzi bloccati in grotta - -

[Redazione]

2' di lettura Dodici ragazzini fra gli 11 e i 16 anni rimasti intrappolati da un'inondazione che ha bloccato l'entrata principale di una caverna. Come si vede in questo video diffuso da Storyful, i soccorritori lavorano incessantemente per raggiungerli. "Siamo ancora ottimisti sul fatto che siano ancora tutti vivi", ha detto il vice premier thailandese Prawit Wongsuwan sui 12 ragazzini fra gli 11 e i 16 anni rimasti intrappolati da un'inondazione che ha bloccato l'entrata principale di una caverna. Come si vede in questo video postato su Facebook dall'ufficio comunicazione della provincia di Chiang Rai e diffuso da Storyful, i soccorritori lavorano incessantemente per raggiungere i ragazzi. Rete di 25 km di cunicoli La grotta Tham Luang Nang Non è una delle attrazioni turistiche più importanti, con una rete di cunicoli che si estende per 25 chilometri. Fuori dalla caverna decine di genitori pregano perché i ragazzi che facevano parte di una squadra di calcio siano trovati tutti salvi. Finalmente i sommozzatori della Marina sono potuti entrare nella grotta con bombole d'ossigeno e viveri. "Anche se non hanno niente da mangiare, dovrebbero avere da bere", ha aggiunto il vice premier. La Marina potrà impiegare nelle ricerche anche droni subacquei. "La nostra squadra nella zona è entrata nella grotta la mattina presto e continuerà a camminare fino alla fine della grotta", ha scritto la Thai Navy Seal sulla sua pagina Facebook. "Porteremo il robot sottomarino per esplorare l'area in questione e per sapere quanto è grande e quanto profonda è l'acquedotto della grotta per aiutare il subacqueo", ha detto Sawangtit Srikitsuan, ingegnere aerospaziale e navale presso l'Università della Tecnologia di King Mongkut a Bangkok. I soccorritori hanno trovato biciclette e una motocicletta all'ingresso della grotta, lunedì, e i subacquei hanno detto di aver individuato impronte in una delle stanze della caverna. Le forti piogge sono comuni nella zona durante la stagione dei monsoni della Thailandia da maggio a ottobre, con alluvioni e frane. Thailandia, soccorritori cercano ragazzi bloccati in una grotta. FOTO Thailandia, ragazzi bloccati in grotta Thailandia, ragazzi bloccati in grotta Leggi tutto Prossimo articolo Tag thailandia soccorsi monsoni storyful Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [video-poli] 1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza 2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola 3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono" 4. Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 5.5 al largo di Modone 5. Negramaro negli Stadi: la scaletta [INS::INS]

**- - - Migranti, Macron conferma colloquio con Conte: "Incontro proficuo" - -**

[Redazione]

2' di lettura Il presidente francese sul faccia a faccia di ieri con il premier italiano: "Ci siamo confrontati su questioni di attualità. Il tema delle migrazioni riguarda tutti". Poi ha aggiunto: "È stato uno scambio privato, non era in agenda". In occasione della visita a Roma e dell'incontro con Papa Francesco, il presidente francese, Emmanuel Macron, ha visto, in forma non ufficiale, anche il premier italiano Giuseppe Conte. "Ci siamo confrontati su questioni di attualità, eurozona e migranti. Non abbiamo parlato di politica italiana o della posizione italiana, il tema delle migrazioni riguarda tutti", ha confermato lo stesso Macron durante una conferenza stampa nella Capitale. "È stato uno scambio proficuo e interessante", ha aggiunto, "su come rispondere nella maniera più efficace possibile alla questione dei flussi".

Macron: "Sono stato sollecitato da Conte". L'incontro si è tenuto il 25 giugno, a pochi giorni dal Consiglio europeo, informa privata: "Sono stato sollecitato dopo il nostro incontro di domenica dal presidente Conte. I nostri protocolli si sono messi in contatto e si è convenuto che un incontro riservato fosse rispettoso nei confronti del Vaticano", dove si teneva la visita ufficiale. "È stato uno scambio privato, per questo non era in agenda", ha poi sottolineato il presidente francese.

Macron in Vaticano, Papa: vocazione dei governi è aiutare poveri. FOTO Macron dal Papa. FOTO Macron dal Papa. FOTO Leggi tutto Prossimo articolo Tag giuseppe conte emmanuel macron migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [video-poli] 1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza 2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola 3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono" 4. Negramaro negli Stadi: la scaletta 5. Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 5.5 al largo di Modone [INS::INS]

## - - - Istat, oltre 5 milioni vivono in povertà assoluta: è record dal 2005 - -

[Redazione]

1' di lettura Secondo quanto calcolato dall'Istituto di statistica, nel 2017 questo status ha caratterizzato un milione e 778 mila famiglie con un'incidenza del 6,9%. Si tratta del valore più alto registrato dall'inizio delle serie storiche. Al Sud la situazione è peggiore. Sono oltre 5 milioni, precisamente 5 milioni e 58 mila, le persone che nel 2017 hanno vissuto in povertà assoluta in Italia. A dirlo è l'Istat, secondo cui si tratta del valore più alto registrato dall'inizio delle serie storiche, nel 2005. Per quanto riguarda lo stesso dato riferito alle famiglie, quelle che vivono in povertà assoluta sono stimate in 1 milione e 778 mila. L'incidenza della povertà assoluta è del 6,9% per le famiglie (era 6,3% nel 2016) ed è dell'8,4% per gli individui (da 7,9%). Entrambi i valori sono i più alti della serie storica. Il Sud è la zona più colpita. Secondo quanto riportato dall'Istat, l'aumento della povertà assoluta colpisce soprattutto il Sud dove in questa condizione vive oltre uno su dieci. L'incidenza stimata nella zona meridionale d'Italia sale da 8,5% nel 2016 a 10,3% nel 2017, per le famiglie, e da 9,8% a 11,4% per gli individui. Il peggioramento riguarda soprattutto chi vive nelle città principali, i centri di area metropolitana, (da 5,8% a 10,1%) e nei comuni di minori dimensioni, fino a 50 mila abitanti (da 7,8% a 9,8%).

Leggi tutto

Prossimo articolo

Tag istat povertà

Ultimi video

Video thumb

Nessun video trovato

[INS::INS] Guarda anche

PIU VISTI DI OGGI

[video-poli]

1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza
2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola
3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono"
4. Terremoto in provincia di Cosenza, scossa magnitudo 3.5
5. Mondiali, tifoso molesta giornalista in diretta: lei si infuria.

VIDEO

[INS::INS]

**- - - Mattarella: "Senza solidarietà l'Italia non è grande" - -**

[Redazione]

Il presidente della Repubblica ha visitato la comunità di San Patrignano in occasione dei 40 anni di attività della struttura. L'appello ai 1.300 ragazzi ospiti: "Non ci si può arrendere alla paura". È allarme droga tra gli adolescenti "Qui si respira solidarietà, e questo è un patrimonio del nostro popolo". Sono queste le parole scelte da Sergio Mattarella per parlare ai 1.300 ragazzi nel refettorio di San Patrignano, in occasione dei 40 anni della comunità di recupero per giovani in difficoltà attiva nel riminese. "La nostra cultura, la nostra storia, la bellezza del nostro Paese non sarebbero così grandi né così apprezzati nel mondo senza questo dato, questo valore della solidarietà", ha ricordato il presidente della Repubblica. Mattarella, parlando ai ragazzi della comunità fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978, ha poi spiegato che "a volte di fronte alle difficoltà della vita, della convivenza, anche di fronte a mutamenti profondi e tumultuosi del nostro tempo si rischia di pensare che chiudersi in se stessi e scivolare nella solitudine possa essere un rifugio. È debole e triste". Per il capo dello Stato, inoltre, "le preoccupazioni vanno comprese, nessuno ha il diritto di ignorarle, ma non ci si può arrendere alla paura". La visita di Mattarella è iniziata dal centro medico della struttura, nato nel 1994 per far fronte all'emergenza Aids e delle malattie legate all'uso di droga dei ragazzi che entravano in comunità. Poi il presidente della Repubblica ha visitato la tessitura, uno dei settori di formazione professionale degli ospiti, e infine il centro minorile femminile. Al clou della visita, proprio l'incontro nella grande sala da pranzo con i 1.300 ragazzi della comunità a cui Mattarella ha rivolto il suo discorso e un invito: quello a "non cedere a droghe vecchie e nuove". I 40 anni di San Patrignano e allarme droga tra gli adolescenti La visita di Mattarella a San Patrignano cade nella 31esima giornata mondiale per la lotta alla droga. E proprio per occasione, da San Patrignano lancia un avvertimento: è allarme droga tra gli adolescenti. Secondo i dati, una persona adulta su dieci, nell'ultimo anno, ha fatto uso di droghe. Ma più si abbassa l'età e più aumenta la fascia di popolazione a rischio, soprattutto tra la popolazione studentesca: uno studente su quattro (25,9%) ha fatto uso di almeno una sostanza illegale nell'ultimo anno. Per l'Osservatorio di San Patrignano, in questo quadro, per un giovane su due che entra in comunità il primo contatto con le sostanze stupefacenti avviene già a 14 anni. Fra i nuovi entrati, la droga più utilizzata è la cocaina, mentre al secondo posto è la cannabis. Nello specifico, a San Patrignano gli ingressi nel 2017 sono saliti dell'8,8% rispetto al 2015, l'età media è di 28 anni ma ci sono anche minorenni. Nata sulle colline riminesi, la comunità ha accolto in 40 anni oltre 26 mila ragazzi e ragazze, e ne ospita oggi 1.300 (di cui il 20% è donna). Secondo quanto riportato dagli studi delle Università di Urbino, Bologna e Padova, la percentuale dei ragazzi che al termine del percorso non ricadono nel problema della droga è tra le più alte in Europa: "Da 40 anni ci occupiamo ogni giorno di aiutare ragazzi a sconfiggere la loro dipendenza e ridare loro la possibilità di recuperare autostima e una vita piena in cui possono realizzarsi", spiega Antonio Tinelli, presidente della comunità. "Io ho scelto la vita", la campagna dedicata a donne tossicodipendenti "Io ho scelto la vita", la campagna d... "Io ho scelto la vita", la campagna d... Leggi tutto Prossimo articolo Tag sergio mattarella droga san patrignano Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [video-poli] 1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza 2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola 3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono" 4. Terremoto in provincia di Cosenza, scossa magnitudo 3.5 5. Olanda: attacco al Telegraaf, furgone contro la sede del giornale [INS::INS]

## - - - Influenza, quest'anno si è vaccinato il 15,3% della popolazione - -

[Redazione]

Dati in aumento, ma ben al di sotto della percentuale del 75% prevista per soggetti più a rischio. Sardegna al primo posto per copertura vaccinale, fanalino di coda la provincia autonoma di Bolzano. Nella stagione 2017-2018 si è vaccinato contro l'influenza il 15,3% della popolazione italiana. È quanto emerge dai dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss) pubblicati sul sito del ministero della Salute. Sotto gli obiettivi minimi il dato diffuso rivela come il numero della popolazione generale che ha fatto ricorso ai vaccini sia in leggero aumento rispetto all'anno precedente (15,1%), ma ben sotto l'obiettivo minimo del 75%, e ottimale del 95% previsto per gli anziani e le fasce di popolazione a rischio, come malati cronici, donne incinte e personale sanitario. Secondo i numeri forniti dall'Iss, la copertura vaccinale più alta è stata registrata in Sardegna (21,2%), mentre quella più bassa nella provincia autonoma di Bolzano (8,6%). Salgono gli anziani coperti. Per quanto riguarda gli anziani dai 65 anni in su, le coperture sono passate dal 52,0% della stagione precedente al 52,7% di quest'anno: un dato che mostra una ripresa rispetto ai due anni precedenti, in cui gli anziani vaccinati erano stati il 48,6 e 49,9%. Nella prima metà degli anni 2000, l'andamento dei dati di copertura del vaccino antinfluenzale negli over 65 ha mostrato un aumento, per poi subire un drastico calo, passando da una copertura del 65,6% nel 2009-2010 al 48,6% cinque anni dopo. Vaccini, ipotesi proroga del termine del 10 luglio per i certificati. Vaccini, ipotesi proroga del termine... Vaccini, ipotesi proroga del termine... Leggi tutto Prossimo articolo Tag vaccini iss influenza Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIU VISTI DI OGGI [video-poli] 1. Truffa e frode su migranti, arrestati gestori di centri d'accoglienza 2. Diabete, presto addio alle iniezioni: verso insulina in pillola 3. Migranti, nave Maersk a Pozzallo. Salvini: "Abbiamo cuore buono" 4. Olanda: attacco al Telegraaf, furgone contro la sede del giornale 5. Terremoto in provincia di Cosenza, scossa magnitudo 3.5 [INS::INS]

## Assunzioni al Mibact ed elogio al post sisma, ministro Bonisoli visita Norcia e Spoleto

[Redazione]

Sopralluogo del ministro dei beni culturali Alberto Bonisoli alle zone terremotate, in arrivo fondi per il restauro delle opere d'arte ancora all'interno delle chiese [INS::INS] Sara Fratepietro - 26 giugno 2018 - 0 Commenti Assunzioni al ministero per i Beni e attività culturali per accelerare la fase post sisma ed il passaggio, a livello di procedure Mibact, dalla fase di emergenza a quella ordinaria, oltre all'arrivo di fondi per il restauro delle opere d'arte ed ecclesiali ancora nelle chiese danneggiate dal terremoto del 2016. Sono alcune novità annunciate dal nuovo ministro Alberto Bonisoli (in quota Movimento 5 stelle) in visita oggi alle zone terremotate, con un itinerario che ha toccato prima le Marche con Visso e poi, per l'Umbria, Norcia e Spoleto. Bonisoli ha fatto un grande plauso a quanto fatto in 2 anni in queste zone ed all'opera sinergica delle istituzioni tutte, annunciando quindi l'avvio di una fase di transizione verso la fine dell'emergenza. [INS::INS] Dopo Visso, la visita del ministro in Umbria è iniziata presso la chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia, che è anche tappa della mostra I capolavori del Trecento. Qui ad accompagnarlo, con la visita che è poi proseguita nel centro storico di Nursino, erano il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, la presidente della Giunta Regionale Catuscia Marini, il sottosegretario all'Interno, Stefano Candiani, il commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli, il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, l'ispettore generale Marica Mercalli ed il prefetto della provincia di Perugia Raffaele Cannizzaro. Alla visita, proseguita a Spoleto al centro regionale di ricovero dei beni culturali di Santo Chiodo, erano presenti anche il questore di Perugia Giuseppe Bisogno, il comandante della Legione Umbria dell'Arma dei carabinieri Massimiliano Della Gala ed i vertici della Guardia di finanza, oltre ai vertici locali delle forze dell'ordine ed ai rappresentanti dei vigili del fuoco. [INS::INS] La visita a Norcia è una grande Comunità e quello che è successo in questo territorio è come se fosse accaduto a casa mia ha detto il ministro Bonisoli a Norcia i colleghi che mi hanno preceduto al Ministero hanno lavorato tanto e con un grande gioco di squadra che ha contribuito a dare linfa e nuova energia a questi luoghi. Questo è un cantiere ha proseguito e per avere un'idea di come ricostruire bisogna sapere come era prima. Italia è piena di beni culturali, ammirati da tanti visitatori ma che hanno un valore ancora più grande per gli abitanti di questi luoghi ha concluso Bonisoli è un bel regalo ed è molto importante che chi vive qui possa decidere come ricostruire cosa fare. Il ministro ha anche visitato la caserma dei carabinieri a Porta Romana e fatto un giro lungo viale della Stazione dove sono le attività commerciali delocalizzate. Al termine il sindaco Alemanno gli ha donato una copia della Regola di San Benedetto e un'antica piantina della città. La visita del Ministro nel nostro territorio denota la grande attenzione che il Governo ripone per le zone colpite dal sisma ha detto Alemanno. Il Ministro si è soffermato in particolare di fronte alla Basilica di San Benedetto per la quale ha voluto sapere quali interventi sono stati fatti e cosa è da fare. Una volta che sarà completata la rimozione delle macerie sapremo che tipo di materiali abbiamo a disposizione ed in base a quelli avremo l'opportunità di poter scegliere se fare una ricostruzione filologica. La nostra Comunità si potrà esprimere e far così sentire la propria voce, in particolare proprio a riguardo della Basilica di San Benedetto che ha una rilevanza simbolica diversa. A Bonisoli, il sindaco ha fatto presente le questioni legate al restauro delle mura urbane ed è stata reiterata la richiesta di demolizione della Chiesa di Santa Rita, prevedendo la ristrutturazione urbanistica di quello spazio. La visita a Spoleto Quindi arrivo a Santo Chiodo di Spoleto, per il sopralluogo al centro dove sono custodite (ed in parte restaurate) le migliaia di opere d'arte ed oggetti sacri recuperati dalle chiese crollate in Valnerina. Dopo aver visto nel dettaglio il lavoro fatto, il titolare del Mibact ha tenuto una conferenza stampa affiancato dal nuovo sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, dalla governatrice umbra Catuscia Marini e dal commissario straordinario De Micheli. De Augustinis ha ringraziato il ministro per la sua visita, a significare da subito l'attenzione che merita il patrimonio artistico umbro ed in particolare quello colpito dal terremoto. Qui siamo all'interno di un ospedale in cui si curano le ferite che il patrimonio artistico ha subito. Penso che questo cammino sia iniziato bene e sia proseguito

bene. Il ministro, da parte sua, si è detto emozionato: Qui siamo in un tempio, ci sono delle cose che hanno un valore pazzesco per tante persone. Quindi ricordate le vittime del sisma, chi ha perso persone care e chi ha dovuto cambiare casa e vita per colpa del terremoto. Evidenziando il grande senso di attenzione e di serietà da parte di chi svolge un ruolo come il mio. Vorrei ringraziare tutte le istituzioni, che sono qui oggi. Quello che oggi posso testimoniare è che quello che è stato realizzato lo è stato perché è stato un vero lavoro di squadra. Quando ci impegniamo facciamo dei veri e propri miracoli, oggi siamo sull'orlo della fine di un'emergenza e l'inizio di un'attività ordinaria, questo penso che sia un risultato fantastico che dobbiamo a tutti quelli che si sono resi disponibili. Il 24 agosto ha annunciato passeremo alcune attività dall'Unità di crisi alla gestione ordinaria, per noi è un segnale, lavoreremo in maniera più efficiente e con un occhio a lasciare dei risultati che restino nel tempo. Bonisoli, sollecitato sul tema dell'accelerazione della ricostruzione dei beni culturali, ha annunciato nuove assunzioni per questo da parte del Mibact, annuncio salutato dagli applausi degli addetti ai lavori presenti. Per il restauro opere mobili stanziati 1,5 milioni ma altri fondi in arrivo. La conferenza stampa è stata anche occasione per annunciare, da parte del commissario straordinario Paola De Micheli, l'arrivo di un'ordinanza che consentirà di restaurare le opere mobili rimaste ancora all'interno delle chiese danneggiate. Ci vorrà ancora un mese per la pubblicazione, ma all'interno del complesso atto ci saranno i costi parametrici sugli interventi di restauro, che riguardano anche il patrimonio privato con una valenza pubblica. E invece praticamente già finanziato il restauro dei beni mobili custoditi all'interno del deposito di Santo Chiodo. In campo ci sono 500 mila euro degli sms solidali (250 mila euro già erogati alla Soprintendenza) per l'Umbria oltre ad 1 milione proveniente dall'Art Bonus per il 2018 e che riguarda tutto il centro Italia per progetti che però probabilmente interesseranno per lo più l'Umbria, regione più pronta a partire delle altre. Ci ha fatto molto piacere la sua scelta ha detto la governatrice Catiuscia Marini nel suo intervento di inserire tra i primi impegni da Ministro questa visita di oggi, tra i luoghi della Valnerina, feriti dal sisma, con lo sguardo soprattutto a questo straordinario patrimonio artistico, architettonico e culturale. Così ha potuto rendersi personalmente conto dell'immenso lavoro che è stato fatto, e che si sta facendo, per la messa in sicurezza prima ed ora per il restauro di questo nostro patrimonio. Un lavoro che abbiamo fatto in parallelo, gestendo insieme emergenza e assistenza alle persone e quella per la tutela delle opere d'arte che rappresentano la storia e l'identità di queste terre. Ciò che ha visto oggi ha proseguito la presidente dalla visita a Campi, ai cantieri di Norcia, ed ora in questo deposito, rappresenta la prova concreta di quanto è stato fatto per le opere d'arte danneggiate. Una scelta che si è rivelata di enorme utilità, che ora rappresenta un vero e proprio modello. Questa struttura, unica in Italia, è anch'essa il frutto di una precedente ed altrettanto drammatica esperienza, quella del sisma del '97. Allora fu deciso di progettare e realizzare un luogo come questo per assicurare, in caso di calamità naturali, un sicuro ricovero proprio per i beni culturali mobili, dalle campane delle chiese, ai dipinti, alle statue, agli arredi. Ed il nostro obiettivo, la nostra sfida ora è quella di poter ricostruire gli edifici pubblici, le chiese, i musei che sono stati danneggiati, e poter allo stesso tempo ricollocare tutti i beni mobili nei luoghi di origine.

## **Sisma&#44; ministro Cultura Bonisoli a Visso&#58; ``Priorit&#224; riscoprire i borghi anche attraverso turismo`` - Corriere TV**

[Redazione]

Sisma, ministro Cultura Bonisoli a Visso: "Priorità riscoprire i borghi anche attraverso turismo" LINK [#]EMBEDEMAILII ministro della cultura nelle zone terremotate del Maceratese - E' TV Marche |Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (Agenzia Vista) Marche, 26 giugno 2018 Il Ministro Bonisoli a Visso (Marche)Priorita riscoprire i borghi dopo il terremoto anche attraverso il turismo Il ministro della Cultura Alberto Bonisoli in visita nelle zone del Maceratese colpite dal sisma / courtesy E' TV Marche

## **Roma, incendio ad Acilia: colonna di fumo visibile da quartieri vicini**

*[Redazione]*

Paura ad Acilia per un maxi incendio scoppiato in un campo tra via Mellano e via Padre Antonio Cocchi. Una nube densa di fumo nero è ben visibile dai vicini quartieri Axa, Malafede e anche dalla via Cristoforo Colombo. Ancora da accertare le cause del rogo che si sta propagando a causa del vento (video Flaminia Savelli)